



COMUNE di
CASALECCHIO
di RENO PROVINCIA
di BOLOGNA

PSC

Piano Strutturale Comunale

SCHEDA DEI VINCOLI URBANISTICI

*VARIANTE per la
RIQUALIFICAZIONE
URBANA*

■ **FEBBRAIO 2019** ■

Progettista e coordinatore:
arch. **Vittorio E. Bianchi**

Gruppo di progetto:
arch. Tiziana Beggiano
arch. Pierre Passarella
pianificatore terr. Veronica Fossier
geom. Magda Barbanì Galli
d.t. Donatella Dipaola

VALSAT: ing. Simona Tondelli

SIT: p.i. Luca Pomi

Aspetti acustici: Studio associato di
ingegneria Galileo

Aspetti idrogeologici e sismici:
Studio Reia S.r.l.
geol. Vincenzo Picotti

Sindaco: Massimo Bosso

Assessore: Nicola Bersanetti

Segretario Generale:
dott. ssa Raffaella Galliani

adozione dCC n° 97 del 19.12.2013
approvazione dCC n° 47 del 26.05.2016

AVVIO INTESA CON LA CITTA'
METROPOLITANA
adozione dCC n° 47 del 26.05.2016

INTEGRAZIONE ALL'INTESA CON
LA CITTA' METROPOLITANA

adozione dCC n° 68 del 31.07.2018
approvazione dCC n° : del'4804023;

ELABORATI DEL PSC:

- Relazione illustrativa
- Norme di attuazione
- Scheda dei Vincoli urbanistici
- Valutazione di Sostenibilità
Ambientale e Territoriale
(VALSAT)

- tav. 1** della classificazione e divisione
per ambiti del territorio comunale
- tav. 2** delle strategie
- tav. 3** dello schema di Rete Ecologica
comunale
- tav. 4** delle strategie per il sistema
della mobilità
- tav. 5.1** dei vincoli del paesaggio e
dell'ambiente di terra
- tav. 5.2** dei vincoli del paesaggio e
dell'ambiente delle acque
- tav. 5.3** dei vincoli degli aspetti
idrogeologici, assetti di versante
e gestioni delle acque
meteoriche
- tav. 5.4** dei vincoli e dei limiti di rispetto
delle infrastrutture

ALLEGATI

- tav. A1** Carta degli effetti locali attesi
- tav. A2** Carta di sintesi delle prescrizioni
in base alla microzonizzazione
sismica di secondo livello

PSC

Piano Strutturale Comunale
PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA

SCHEDA DEI VINCOLI URBANISTICI

Progettista e coordinatore:

arch. Vittorio E. Bianchi

Gruppo di progetto:

arch. Tiziana Beggato

arch. Pierre Passarella

pianificatore terr. Veronica Fossier

geom. Magda Barbani Galli

d.t. Donatella Dipaola

VALSAT:

ing. Simona Tondelli

SIT:

p.i. Luca Pomi

Aspetti acustici

Studio Associato di Ingegneria Galileo

Aspetti idrogeologici e sismici

Studio Reia srl/ geol. Vincenzo Picotti

- Adozione dCC n. 97 del 19.12.2013
- Controdeduzione, approvazione e avvio Intesa con la Città Metropolitana dCC n. 47 del 26.05.2016

AGGIORNAMENTO 2018 (*Integrazione all'Intesa con la Città Metropolitana*)

- Adozione dCC n. 68 del 31.07.2018
- Approvazione dCC n. 8 del 26.02.2019

DISPOSIZIONI GENERALI	3
SIGLE DEI PRINCIPALI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA	3
1 VINCOLI DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE DI TERRA	5
1.1 ELEMENTI E COMPLESSI DI VALORE STORICO, ARCHITETTONICO E CULTURALE.....	5
1.1.1 Beni di interesse storico-culturale tutelati con formale decreto ministeriale	5
1.1.2 Beni di interesse storico-culturale tutelati.....	5
1.1.3 Aree da sottoporre a verifica archeologica	6
1.1.4 Edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale	6
1.1.5 Viabilità storica	7
1.1.6 Sistema storico delle acque derivate.....	7
1.1.7 Zone ed elementi di interesse storico-archeologico.....	7
1.2 ELEMENTI PAESAGGISTICI E AMBIENTALI.....	9
1.2.1 Beni paesaggistici	9
1.2.2 Aree forestali	10
1.2.3 Sistema collinare.....	10
1.2.4 Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	10
1.2.5 Crinali significativi	11
1.2.6 Salvaguardia delle discontinuità del sistema insediativo e delle visuali dalle infrastrutture per la mobilità verso il territorio rurale e collinare.....	11
1.2.7 Siti Natura 2000: Zone di protezione speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC).....	11
1.2.8 Beni in area naturale protetta – Paesaggio protetto Colline di San Luca.....	12
2 VINCOLI DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE DELLE ACQUE	13
2.1 TUTELA SISTEMA IDROGRAFICO	13
2.1.1 Alvei attivi e invasi dei bacini idrici	13
2.1.2 Fasce di tutela fluviale individuate per il Fiume Reno e per il reticolo idrografico minore e minuto.....	13
2.1.3 Fasce di pertinenza fluviale.....	14
2.1.4 Aree ad alta probabilità di inondazione	14
2.1.5 Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare e montano.....	14
2.1.6 Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura	14
3 VINCOLI DEGLI ASPETTI-IDROGEOLOGICI, ASSETTO VERSANTI E GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE	17
3.1.1 Elementi a rischio di frana	17
3.1.2 Aree di inedificabilità in relazione alle scarpate rocciose o dei terrazzi e ai limiti dei versanti.....	17
3.1.3 Attitudini alle trasformazioni edilizie e urbanistiche nel territorio del bacino montano.....	17
3.1.4 Vincolo idrogeologico.....	17
3.1.5 Gestione delle acque meteoriche	18
3.1.6 Piano Gestione Rischio Alluvioni	18
4 VINCOLI E LIMITI DI RISPETTO DELLE INFRASTRUTTURE	19
4.1 RISPETTI ELETTROMAGNETICI	19
4.1.1 Elettrodotti ad alta e media tensione	19
4.1.2 Emittenza radiotelevisiva.....	19
4.1.3 Impianti fissi di telefonia mobile.....	20
4.2 RISPETTI DELLE INFRASTRUTTURE E DEI LUOGHI.....	20
4.2.1 Rispetti stradali.....	20
4.2.2 Rispetti ferroviari.....	21
4.2.3 Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea mobile.....	21
4.2.4 Aree percorse dal fuoco	21
4.2.5 Fasce di prossimità per la valutazione del clima acustico	21
4.2.6 Fascia di rispetto cimiteriale	22
4.2.7 Servitù militare	22

DISPOSIZIONI GENERALI

1. Ai sensi dell'art. 19 della LR 20/2000, così come modificato dalla LR 15/2013, il PSC riporta all'interno della "Tavola dei vincoli" tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio, derivanti oltre che dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, dalle leggi, dai piani sovraordinati, generali o settoriali, ovvero dagli atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela.

2. Il PSC articola la disciplina dei vincoli nei seguenti sottoinsiemi di tutele e vincoli:

- Vincoli del paesaggio e ambiente della terra
- Vincoli del sistema idrografico e della qualità delle acque
- Vincoli degli aspetti idrogeologici, assetti di versante e gestioni delle acque meteoriche
- Vincoli e limiti di rispetto alle infrastrutture

3. Il RUE e i POC recepiscono i vincoli individuati dal PSC e riportati nelle tavole 5.1, 5.2, 5.3, 5.4 facendo riferimento alle discipline contenute nei successivi articoli; il recepimento nel RUE o nei POC di vincoli stabiliti da leggi, regolamenti o piani sovraordinati non costituisce variante al presente piano.

SIGLE DEI PRINCIPALI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

PTPR: Piano territoriale paesaggistico regionale approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 1338 del 28/1/1993 e s.m.i.

PSAI: Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico approvato con DGR Emilia Romagna n. 567 del 07.04.2003 e s.m.i.

PSTS: Piano Stralcio per il bacino del Torrente Samoggia aggiornato con DGR Emilia Romagna n. 1925 del 17.11.2008 e s.m.i.

Piano Stralcio per il sistema idraulico "Navile - Savena Abbandonato" aggiornato con DGR Emilia Romagna con deliberazione n.129 del 8 Febbraio 2000

PTCP: Piano territoriale di coordinamento provinciale approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n.19 dell' 30/03/04 e s.m.i.

PLERT: Piano di Localizzazione delle Emittenti RadioTelevisive approvato delibera di Consiglio n. 87 del 4 dicembre 2007 e s.m.i.

1 VINCOLI DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE DI TERRA

1.1 ELEMENTI E COMPLESSI DI VALORE STORICO, ARCHITETTONICO E CULTURALE

1.1.1 Beni di interesse storico-culturale tutelati con formale decreto ministeriale

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Bene sottoposto ad autorizzazione della Soprintendenza

Individuazione grafica: Tavola 5.1 del PSC - con dicitura *Beni di interesse storico-culturale*

Riferimento normativo: Parte II, Titolo I, Capo I del Dlgs 22 gennaio 2004 n°42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (ex Lege 1089/39).

Finalità della tutela: Tali vincoli assoggettano l'edificio o il complesso monumentale su cui sono calati ad interventi di restauro secondo la normativa stabilita con il D.lgs. 42/2004.

La tabella che segue riporta i vincoli ex lege 1089/39 vigenti sul territorio comunale alla data del 03.03.2011.

Oggetto	Finalità del vincolo	Artt. D.Lgs.42/04 e.s.m.	Rif. tavola
DM 11 febbraio 1965	Balaustra e pilastri di cotto con annessa fontanella in nicchia sulla strada della Villa Ghillini	art. 10	B1
DM 24 agosto 1989	Villa Ghillini con annesso parco	art. 10 c. 4 lett. f	B1
D.D.R 14 gennaio 2009	Chiesa dei Santi Giovanni Battista e Benedetto di Tizzano all'Eremo dei Monaci di S. Benedetto e pertinenze	art. 10 c. 1 e c. 12	B2
D.D.R 10 febbraio 2005	Eremo dei Monaci di San Benedetto e pertinenze	art. 10 c. 3 lett. a)	B3
D.M. 9 gennaio 1979	Villa Marullina, annesse fabbriche e parco in via Calzavecchio 23	art. 10 c. 4 lett. f	B4
DM 10 dicembre 1987	Villa e parco Il Toiano, bene storico e artistico	art. 10 c. 4 lett. f	B5
DM 26 luglio 1991	Villa, parco con pregevoli alberature e pertinenze di Palazzo Boschi, casa del custode	art. 10 c. 4 lett. f	B6
DM 18 settembre 1996	Villa Galvano, parco e pertinenze	art. 10 c. 4 lett. f	B7
DM 05 novembre 2002	Ex macello comunale	art 2, c.1 lett.a	B8
DM 6 aprile 2005	Villa Chierici – Dall'Olio	art. 10 c. 1 e art. 12	B9
DM 16 aprile 2008 (già D.D.R. 05/12/2007)	Parco Talon, pertinenza ed edifici	art 10 e 13	B10
DM 29 maggio 2008	Scuole primarie Carducci	art. 10 c. 1 e c. 12	B11
DM 23 giugno 2008	Ponte sul Fiume Reno	art. 10 c. 1 e c. 12	B12
DM 06 ottobre 2008	Teatro Testoni	art. 10 c. 1 e c. 12	B13
DM 29 dicembre 2008	Cimitero Comunale	art. 10 c. 1 e c. 12	B14
DM 03 marzo 2011	Ponte sulla ferrovia	art. 10 c. 1 e c. 12	B15
Decreto DR 29/01/2014	Chiusa di Casalecchio del Canale del Reno e delle sue pertinenze	art. 10 – 12, art. 15 c.1	B16
Decreto DR 25/08/2014	Ex Municipio in via Porrettana n. 266	art. 10 – 12, art. 15 c.1	B17

Effetti del vincolo: Edificabilità relativa. Qualsiasi intervento edilizio è soggetto al rilascio di nulla osta da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici (articolo 21 comma 4 del D.Lgs. 42/2004).

1.1.2 Beni di interesse storico-culturale tutelati

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Vincoli di altra natura

Individuazione grafica: Non cartografato

Riferimento normativo: Combinato disposto dell'articolo 10, comma 1, e dell' articolo 12, comma 1, del Dlgs 22 gennaio 2004 n° 42.

Finalità della tutela: I beni culturali (ovvero le cose immobili mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico) che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre cinquanta anni, se mobili, o ad oltre settanta anni, se immobili, sono soggetti a preventiva verifica della sussistenza dei presupposti di vincolo. Fino all'esito della verifica qualsiasi intervento edilizio è soggetto al rilascio di nulla osta da parte della Soprintendenza per i Beni architettonici (articolo 21 comma 4 del D.Lgs. 42/2004).

Effetti del vincolo: Edificabilità relativa. Qualsiasi intervento edilizio è soggetto al rilascio di nulla osta da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici (articolo 21 comma 4 del D.Lgs. 42/2004).

1.1.3 Aree da sottoporre a verifica archeologica

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Vincoli di altra natura

Individuazione grafica: Non cartografato

Riferimento normativo: D. lgs 22 gennaio 2004 n° 42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (ex Legge 1497/39) e ss.mm.ii.

Finalità della tutela: sono sottoposte a controlli archeologici sia preventivi che in corso d'opera da parte della Soprintendenza ai Beni Archeologici le aree interessate sia da interventi di nuova costruzione che da interventi di demolizione e ricostruzione. La Soprintendenza subordina il nulla osta di competenza alle seguenti prescrizioni:

- dovrà essere sottoposto alla sua approvazione ogni progetto che comporti movimentazioni di terra ex novo superiori a 40 cm di profondità e superiore a 10 mq di estensione ai fini di valutare la necessità di ulteriori indagini;
- qualora le suddette indagini portino alla luce elementi archeologicamente rilevanti questi andranno indagati con metodo stratigrafico sotto la direzione della Soprintendenza.

Effetti del vincolo: Edificabilità relativa. Ogni intervento di nuova costruzione o di demolizione e ricostruzione che comporti movimentazioni di terra ex novo superiori a 40 cm di profondità e superiore a 10 mq di estensione è soggetto al rilascio di nulla osta da parte della Soprintendenza Archeologica.

1.1.4 Edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Edifici tutelati dal piano

Individuazione grafica: Tavola 5.1 del PSC - con dicitura *Edifici di valore storico-culturale e testimoniale*

Riferimento normativo: Art. A-9 della L.R. 20/2000, art. 24 del PTPR e art. 7 della L. 1150/42

Finalità della tutela: Il Regolamento Urbanistico Edilizio definisce la categoria di tutela di tali immobili sulla base della valutazione delle caratteristiche del bene e delle condizioni di conservazione. Per ogni categoria di tutela stabilisce le modalità di intervento compatibili, ai sensi della L.R. 15/2013 e s. m. e i., perseguendo altresì le finalità e gli obiettivi della L.R. 16/2002.

Tale tutela è da riferirsi altresì ai *pilastrini devozionali* presenti sul territorio comunale, anche quando non individuati dalla cartografia.

Effetti del vincolo: Edificabilità relativa. Qualsiasi intervento edilizio è soggetto al rilascio di parere da parte della Commissione per la qualità architettonica e del paesaggio.

1.1.5 Viabilità storica

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Vincoli di altra natura

Individuazione grafica: Tavola 5.1 del PSC - con dicitura *Viabilità storica*

Riferimento normativo: Art.8.5 del PTCP e art. 20 (comma 1 lett. B) e art. 24 del PTPR

Finalità della tutela: La viabilità storica non può essere soppressa salvo che per motivi di sicurezza e di pubblica incolumità. Devono essere inoltre salvaguardati gli elementi di pertinenza i quali, se di natura puntuale (quali pilastri, edicole e simili), in caso di modifica o trasformazione dell'asse viario, possono anche trovare una differente collocazione coerente con il significato percettivo e funzionale storico precedente.

Effetti del vincolo: Non incide sull'edificabilità.

1.1.6 Sistema storico delle acque derivate

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Vincoli di altra natura

Individuazione grafica: Tavola 5.1 del PSC - con dicitura *Sistema storico delle acque derivate*

Riferimento normativo: Art. 8.5 del PTCP e art. 20 (comma 1 lett. B) e art. 24 del PTPR

Finalità della tutela: Il sistema storico delle acque derivate e delle acque storiche e i singoli elementi ancora leggibili sono da valorizzare per il ruolo culturale e paesaggistico che rivestono, attraverso l'individuazione di forme di fruizione tematica del territorio urbano e rurale, anche ai fini conoscitivi dell'uso storico delle tecnologie idrauliche. I ponti e i manufatti idraulici che appartengono al sistema storico delle acque derivate e che presentano caratteri storici ancora leggibili non possono essere distrutti, ma devono essere conservati e restaurati.

Effetti del vincolo: Non incide sull'edificabilità.

1.1.7 Zone ed elementi di interesse storico-archeologico

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Vincoli di altra natura

Individuazione grafica: Tavola 5.1 del PSC - con dicitura *Zone ed elementi di interesse storico-archeologico - Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (art. 8.2 b del PTCP) e Aree di concentrazione di materiali archeologici (art. 8.2c del PTCP)*

Riferimento normativo: Art. 8.2 del Ptcp e art. 21 e 31 del PTPR

Finalità della tutela: Le misure e gli interventi di tutela e valorizzazione nonché gli interventi funzionali allo studio, all'osservazione e alla pubblica fruizione dei beni e dei valori tutelati, di cui alle zone ed elementi delle lettere a), b), c) del punto 2, sono definiti da piani o progetti pubblici di contenuto esecutivo, formati dagli enti competenti, previa consultazione con la competente Soprintendenza per i Beni Archeologici, ed avvalendosi della collaborazione dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna.

Fino all'entrata in vigore di detti piani o progetti, si applicano le seguenti norme transitorie:

- **aree di accertata e rilevante consistenza archeologica**, sono ammesse le attività di studio, ricerca, scavo, restauro, inerenti i beni archeologici, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ad opera degli enti o degli istituti scientifici autorizzati; nonché, ferme comunque restando eventuali disposizioni più restrittive dettate dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici, sono ammessi:
 - l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo, secondo gli ordinamenti culturali in atto all'entrata in vigore del presente piano e fermo restando che ogni escavo o aratura dei terreni a profondità superiore a 50 cm deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i beni archeologici;
 - gli interventi sui manufatti edilizi esistenti, ivi inclusi quelli relativi alle opere pubbliche di difesa del suolo, di bonifica e di irrigazione, fermo restando che, ove e fino a quando gli

strumenti di pianificazione comunali non abbiano definito gli interventi ammissibili sulle singole unità edilizie esistenti in conformità all'art. A-9 della L.R. 20/2000, sono consentiti unicamente gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di restauro e risanamento conservativo, fermo restando che ogni intervento incidente il sottosuolo deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici.

- **aree di concentrazione di materiali archeologici**, in tali zone possono essere attuate le previsioni dei vigenti strumenti urbanistici comunali, fermo restando che ogni intervento è subordinato all'esecuzione di sondaggi preliminari, svolti in accordo con la competente Soprintendenza per i Beni Archeologici, rivolti ad accertare l'esistenza di materiali archeologici e la compatibilità dei progetti di intervento con gli obiettivi di tutela, anche in considerazione della necessità di individuare aree di rispetto o di potenziale valorizzazione e/o fruizione.

Effetti del vincolo: Edificabilità relativa

1.2 ELEMENTI PAESAGGISTICI E AMBIENTALI

1.2.1 Beni paesaggistici

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Bene sottoposto ad autorizzazione paesaggistica

Individuazione grafica: Tavola 5.1 del PSC - con dicitura *Beni paesaggistici (Bene sottoposto ad autorizzazione paesaggistica)*

Riferimento normativo: Parte III del D. lgs 22 gennaio 2004 n°42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (ex Legge 1497/39) e ss.mm.ii.

Finalità della: Tutti gli interventi di trasformazione dei luoghi che vengono progettati nelle aree soggette a tale vincolo sono soggetti a preventiva autorizzazione paesaggistico-ambientale a seguito di parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio. Tali vincoli indirizzano il progetto di recupero del territorio urbano e rurale.

La tabella che segue riporta i vincoli ex lege 1497/39 vigenti sul territorio comunale alla data del 19.12.2013

Oggetto	Finalità del vincolo	Artt. D.Lgs. 42/04 e.s.m.	Codice di individuazione
Zona del Monte della Guardia sita nel territorio dei comuni di Bologna e Casalecchio di Reno, confinante a nord, con la strada provinciale di Porretta; a sud, con ; a nord con la strada provinciale di Porretta; ad est con comune di Bologna, a sud , col rio delle Mura; ad ovest, con la via Mazzini. (decreto Min. Pi 10 novembre 1953)	Tutela del complesso caratteristico di valore estetico e tradizionale formando nell'insieme un quadro naturale godibile da alcuni punti di vista della città	art. 136 lett. d	A1
Zona collinare sita nel territorio dei comuni di Bologna e Casalecchio di Reno, confinante a nord con via della Chiesa; a ovest, col fiume Reno e canale di Reno; a sud e a est, con il comune di Bologna (decreto Min. Pi 10 ottobre 1960)	Tutela dei quadri naturali di non comune bellezza panoramica e dei numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si godono le magnifiche visuali del circostante ambiente collinare e di ampi tratti delle valli del Reno e del Savena con una vasta cerchia di monti degradanti verso di esse	art. 136 lett. d	A2
Terreno di proprietà della compagnia immobiliare Lugano, sito nel Comune di Casalecchio di Reno (decreto Min. Pi 23 marzo 1965)	Tutela dei cospicui caratteri di singolarità geologia per la particolare ubicazione e conformazione del terreno sulla riva del fiume Reno sul quale discende bruscamente con una parete rocciosa	art. 136 lett. a	A3
Parco del ristorante Calzavecchio di proprietà del sig. Morelli Evan sito nel comune di Casalecchio di Reno (decreto Min. Pi 7 aprile 1965)	Tutela dell'immobile a cui si riconosce notevole interesse pubblico perché con la sua vegetazione arborea comprendendo molte e pregiate essenze tra cui un platano secolare, numerosi ippocastani, alcuni tigli, alcune grandi conifere di specie pregiate e parecchi pini marittimi, costituisce un'attraente zona di verde nell'ambito cittadino	art. 136 lett. b	A4
Parco della villa Marullina di proprietà dei sigg. Giacomo Beccadelli e Bianca Beccadelli Grimaldi sito nel comune di Casalecchio di Reno (decreto Min. Pi 20 aprile 1965)	Tutela dell'immobile a cui si riconosce notevole interesse pubblico perché con la sua vegetazione arborea comprendente, tra l'altro, due secolari cedri del Libano, un grande platano, diversi pini marittimi, conifere e cipressi, costituisce una zona verde di non comune bellezza	art. 136 lett. b	A5

<p>Zona del fiume con l'area attigua sita nel territorio del comune di Casalecchio di Reno, delimitata a ovest: dalla via Garibaldi, dalla via Marconi, dalla ferrovia Bologna-Pistoia; a sud: dal confine con il territorio del comune di Sasso Marconi; ad est: dai terreni già assoggettati alla legge 29 giugno 1939, n. 1497 con i decreti ministeriali in data 10 novembre 1953 e 10 ottobre 1960; a nord: dal confine con il territorio del comune di Bologna. (decreto Min. Pi 25 gennaio 1966)</p>	<p>Tutela della zona a cui si riconosce notevole interesse pubblico e che può considerarsi come uno dei luoghi più belli prossimi a Bologna perché il fiume, con i boschi situati presso la sua riva destra e i monti che ne fanno bella cornice, conferisce al medesimo un aspetto panoramico attraente, formando nel suo insieme un quadro naturale di singolare bellezza, godibile da numerosi punti di vista lungo il tratto della via Porrettana e dal ponte di Casalecchio.</p>	<p>art. 136 lett. d</p>	<p>A6</p>
--	---	-----------------------------	-----------

Effetti del vincolo: Edificabilità relativa. Qualsiasi intervento edilizio è soggetto al rilascio di autorizzazione paesaggistica ambientale a seguito di parere da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici (articoli 146 e 147 del D.Lgs. 42/2004)

1.2.2 Aree forestali

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Vincoli di altra natura

Individuazione grafica: Tavola 5.1 del PSC - con dicitura *Aree forestali* (salvo diversa conformazione dell'area forestale per effetto del naturale sviluppo vegetativo)

Riferimento normativo: Art. 7.2 del PTCP, Delibera della Giunta Regionale 549/2012; D.Lgs 227/2001

Finalità della tutela: Si definiscono aree forestali le parti di territorio, anche non cartografate, caratterizzate dalla presenza di vegetazione arborea e arbustiva spontanea o di origine, come definito dall'art.1.5 del Ptcp. Vengono conferite al sistema delle aree forestali finalità di tutela naturalistica, di protezione idrogeologica, di ricerca scientifica, funzione climatica e turistico-ricreativa.

Effetti del vincolo: Inedificabilità assoluta.

1.2.3 Sistema collinare

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Vincoli di altra natura

Individuazione grafica: Tavola 5.1 del PSC - con dicitura *Sistema collinare*

Riferimento normativo: Artt. 3.2, 7.1, 10.8 e allegato A del PTCP - art. 9 PTPR

Finalità della tutela: Il PSC tutela le componenti peculiari, geologiche, morfologiche, ambientali, vegetazionali, che definiscono gli assetti territoriali del sistema collinare.

Effetti del vincolo: Edificabilità relativa fuori dal Territorio Urbanizzato. Non incide sull'edificabilità all'interno del Territorio Urbanizzato

1.2.4 Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Vincoli di altra natura

Individuazione grafica: Tavola 5.1 del PSC - con dicitura *Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale*

Riferimento normativo: art. 7.3. del PTCP, ex art. 19 del PTPR

Finalità della tutela: La finalità primaria è quella di mantenere, recuperare e valorizzare le peculiarità paesaggistiche ed ecologiche. In queste zone sono ammessi interventi volti a consentire la pubblica fruizione delle aree tutelate.

Sono ammessi gli interventi edilizi all'interno del Territorio Urbanizzato alla data del 29 giugno 1989 (data di entrata in salvaguardia del PTPR)

Effetti del vincolo: Edificabilità relativa fuori dal Territorio Urbanizzato. Non incide sull'edificabilità all'interno del Territorio Urbanizzato

1.2.5 Crinali significativi

Individuazione grafica: Tavola 5.1 del PSC - con dicitura *Crinali significativi*

Riferimento normativo: art. 7.6 del PTCP

Finalità della tutela: I crinali e i calanchi di pianura sono specifici elementi che contribuiscono alla definizione delle particolarità paesistico-ambientali del territorio. Il profilo dei crinali deve essere conservato integro e libero da edifici che possano modificarne la percezione visiva dai principali centri abitati e dalle principali infrastrutture viarie.

Effetti del vincolo: Inedificabilità assoluta.

1.2.6 Salvaguardia delle discontinuità del sistema insediativo e delle visuali dalle infrastrutture per la mobilità verso il territorio rurale e collinare

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Vincoli di altra natura

Individuazione grafica: Tavola 5.1 del PSC - con dicitura *Salvaguardia delle discontinuità del sistema insediativi e Visuali della viabilità verso il paesaggio agricolo o collinare da salvaguardare*

Riferimento normativo: art. 10.10 del PTCP

Finalità della tutela: La finalità primaria è quella di salvaguardare le più significative visuali libere residue dalle maggiori infrastrutture viarie verso il paesaggio agricolo e collinare e alcune significative discontinuità fra le aree insediate lungo le principali direttrici insediative della conurbazione bolognese.

Il PSC, in recepimento delle indicazioni contenute nella tav. 3 e nell'art. 10.10 del PTCP, individua

- due visuali libere in corrispondenza delle linee di pendice collinare di sinistra Reno parallele agli assi della Porrettana e della Bazzanese, in cui sono vietate utilizzazioni comportanti edificazione, sia altre opere presso la strada che comunque possano disturbare il rapporto visivo fra chi percorre l'arteria e il paesaggio agricolo e/o collinare, ivi compresi distributori di carburanti, cartellonistica pubblicitaria, tralicci, e simili.
- un'area di discontinuità del sistema insediativo, in cui sono vietate sia utilizzazioni comportanti edificazioni se non in misura minima; sono invece consentite fasce boscate, parchi urbani e attrezzature ricreative, culturali e artistiche e all'aria aperta.

Effetti del vincolo: Inedificabilità relativa

1.2.7 Siti Natura 2000: Zone di protezione speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC)

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Siti "Natura 2000"

Individuazione grafica: Tavola 5.1 del PSC - con dicitura *Siti Natura 2000 - Zone di protezione speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) (art. 3.7 PTCP)*

Riferimento normativo: Direttiva 79/409/CEE del 2/04/1979 92/43/CEE, Direttiva del 21/05/1992, DPR n. 357/97 e ss.mm.ii, L.R. 7/2004 e DGR n.1191/07, art. 3.7 del PTCP, L. n.221/2015, DGR 79/2018

Finalità della tutela: La finalità primaria è quella della conservazione della diversità biologica presente all'interno di tali aree, con particolare riferimento alla tutela di determinate specie animali e vegetali rare e minacciate a livello comunitario e degli habitat di vita di tali specie.

Effetti del vincolo: Edificabilità relativa

1.2.8 Beni in area naturale protetta – Paesaggio protetto Colline di San Luca

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Vincoli di altra natura

Individuazione grafica: Tavola 5.1 del PSC - con dicitura *Beni in area naturale protetta – Paesaggio protetto Colline di San Luca (L.R. 6/2005, d.C. Provinciale 5/2014)*

Riferimento normativo: LR 6/2005, d.C. Provinciale 5/2014

Finalità della tutela: Le finalità primarie sono l'individuazione e l'attuazione di politiche ed azioni specifiche volte ad arrestare la perdita di biodiversità attraverso il sostegno e la valorizzazione delle realtà socioeconomiche e culturali locali, in quanto artefici di quel particolare equilibrio creatosi storicamente fra la natura e le attività antropiche che ha dato origine al peculiare paesaggio che l'area protetta riconosce, tutela e valorizza.

Effetti del vincolo: Inedificabilità relativa. Gli interventi saranno subordinati all'assenso dell'Ente competente per la gestione.

2 VINCOLI DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE DELLE ACQUE

2.1 TUTELA SISTEMA IDROGRAFICO

2.1.1 Alvei attivi e invasi dei bacini idrici

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Bene sottoposto a vincolo idraulico

Individuazione grafica: Tavola 5.2 del PSC - con dicitura *Alvei attivi e invasi dei bacini idrici*

Riferimento normativo: art. 4.2 del PTCP, art. 18 del PTPR, art. 15 del PSAI, art. 15 del PSTS-2007

Finalità della tutela: Gli alvei attivi sono destinati al libero deflusso delle acque e alle opere di regimazione idraulica e di difesa del suolo da parte delle autorità competenti, queste ultime da realizzarsi preferibilmente con tecniche di ingegneria naturalistica, tendenti a ridurre il grado di artificialità del corso d'acqua e a favorire la contestuale funzione di corridoio ecologico. Negli alvei non è ammissibile nessuna attività che possa comportare un apprezzabile rischio idraulico per le persone e le cose o rischio di inquinamento delle acque o di fenomeni franosi.

Per quanto attiene l'individuazione dell'alveo attivo del reticolo idrografico minore e minuto, la Tavola 5.2 individua una "fascia di approssimazione" perimetrata secondo il criterio della distanza. In caso di attuazione di interventi in prossimità di tale fascia dovrà essere effettuato un rilievo morfologico a carico dell'attuatore ai fini di accertare l'effettiva consistenza dell'alveo attivo e la relativa fascia di tutela da rispettare.

Per quanto riguarda i tratti tombati del reticolo idrografico minore e minuto l'individuazione cartografica dell'asse nella TAV 5.2 è puramente indicativa. L'esatta ubicazione dell'alveo dovrà essere effettuato tramite rilievo morfologico in sede di attuazione di eventuali interventi.

Effetti del vincolo: Inedificabilità assoluta.

2.1.2 Fasce di tutela fluviale individuate per il Fiume Reno e per il reticolo idrografico minore e minuto

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Bene sottoposto a vincolo idraulico

Individuazione grafica: Tavola 5.2 del PSC - con dicitura *Fasce di tutela fluviale*

Riferimento normativo: Art. 4.3 del PTCP, Art. 17 del PTPR, art. 18 del PSAI e art. 18 del PSTS-2007

Finalità della tutela: La finalità primaria è quella di mantenere, recuperare e valorizzare le funzioni idrauliche, paesaggistiche ed ecologiche dei corsi d'acqua. In particolare le fasce di tutela fluviale assumono una valenza strategica per la realizzazione del progetto di rete ecologica. Nel caso il limite della fascia di tutela fluviale intersechi il sedime di un edificio esistente, questo si considera esterno alla fascia di tutela. Nelle fasce di tutela fluviale sono ammissibili interventi edilizi all'interno del Territorio Urbanizzato alla data del 29 giugno 1989 (data di entrata in salvaguardia del PTPR) e all'interno delle aree che siano state urbanizzate in data successiva al 29 giugno 1989 e costituiscano Territorio Urbanizzato al 27 giugno 2001 (data di adozione del PSAI) sulla base di provvedimenti urbanistici attuativi e titoli abilitativi rilasciati nel rispetto delle disposizioni dell'art. 17, commi 2, 3, 11 e 12, o dell'art. 37 del PTPR. (Nella pianificazione urbanistica comunale il perimetro del Territorio Urbanizzato vigente alla data del 27 giugno 2001 fa riferimento al perimetro riportato nel PRG adottato con Dcc n. 154/1989).

All'interno delle fasce di tutela fluviale le modificazioni morfologiche del terreno suscettibili di determinare modifiche del regime idraulico sono sottoposte all'autorizzazione dell'Autorità di bacino.

Effetti del vincolo: Inedificabilità assoluta fuori dal territorio urbanizzato - Edificabilità relativa dentro al territorio urbanizzato.

2.1.3 Fasce di pertinenza fluviale

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Bene sottoposto a vincolo idraulico

Individuazione grafica: Tavola 5.2 del PSC - con dicitura *Fasce di pertinenza fluviale*

Riferimento normativo: Art. 4.4 PTCP , art. 18 del PSAI, art. 18 del PSTS-2007

Finalità della tutela: La finalità primaria è quella di mantenere, recuperare e valorizzare le funzioni idrogeologiche, paesaggistiche ed ecologiche degli ambienti fluviali. Sono inoltre ammissibili i seguenti interventi:

- la realizzazione e l'ampliamento di campeggi e di attrezzature sportive, ricreative e turistiche;
- la destinazione di aree contermini al perimetro del territorio urbanizzato di centri abitati per nuove funzioni

All'interno delle fasce di pertinenza fluviale tutte le modificazioni morfologiche del terreno suscettibili di determinare modifiche del regime idraulico sono sottoposte all'autorizzazione dell'Autorità di Bacino.

Effetti del vincolo: Inedificabilità assoluta fuori dal territorio urbanizzato - Edificabilità relativa all'interno e aree contermini al territorio urbanizzato.

2.1.4 Aree ad alta probabilità di inondazione

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Bene sottoposto a vincolo idraulico

Individuazione grafica: Tavola 5.2 del PSC - con dicitura *Aree ad alta probabilità di inondazione*

Riferimento normativo: Art. 4.5 PTCP, art. 16 del PSAI, art. 16 del PSTS-2007

Finalità della tutela: La finalità della tutela è quella di ridurre il rischio idraulico, salvaguardando nel contempo le funzioni idrauliche, paesaggistiche ed ecologiche dei corsi d'acqua.

Può essere consentita la realizzazione di nuovi fabbricati e manufatti solo nei casi in cui essi siano interni al territorio urbanizzato o si collochino in espansioni contermini dello stesso e la loro realizzazione non incrementi sensibilmente il rischio idraulico rispetto al rischio esistente.

Effetti del vincolo: Inedificabilità assoluta fuori dal territorio urbanizzato. Edificabilità relativa all'interno e contermini al territorio urbanizzato.

2.1.5 Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare e montano

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Vincoli di altra natura

Individuazione grafica: Tavola 5.2 del PSC - con dicitura *Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare e montano*

Riferimento normativo: Art. 47 PTA e Artt. 5.2 e 5.3 PTCP

Finalità della tutela: La finalità della tutela è quella di favorire il processo di ricarica della falda e di limitare l'impermeabilizzazione dei suoli.

Le *aree di ricarica* sono le aree con significativi movimenti verticali di massa idrica di falda; queste si delimitano a partire dall'individuazione dei complessi idrogeologici permeabili, costituiti da formazioni litoidi e/o accumuli detritici, eventualmente interconnessi per quanto riguarda la circolazione idrica nel sottosuolo.

I *terrazzi alluvionali idrologicamente connessi e non connessi* sono i depositi alluvionali di forma tabulare e spessore variabile, la cui granulometria è quanto mai eterogenea, ghiaie, sabbie, limi, la cui messa in posto e organizzazione è condizionata dal regime idraulico e dalla capacità di trasporto della corrente alluvionale.

Effetti del vincolo: Edificabilità relativa

2.1.6 Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Vincoli di altra natura

Individuazione grafica: Tavola 5.2 del PSC - con dicitura *Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura*

Riferimento normativo: Art. 45 PTA e Artt. 5.2 e 5.3 PTCP

Finalità della tutela: Le disposizioni riguardanti tali zone di protezione sono finalizzate alla tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche sotterranee.

Effetti del vincolo: Edificabilità relativa

3 VINCOLI DEGLI ASPETTI IDROGEOLOGICI, ASSETTO VERSANTE E GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE

3.1.1 Elementi a rischio di frana

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Vincoli di altra natura

Individuazione grafica: Tavola 5.3 del PSC - con dicitura *Elementi a rischio frana*

Riferimento normativo: art. 11 PSAI e PSTS-2007, art. 6.8 PTCP

Finalità della tutela: A seguito della verifica dello stato di pericolosità e di rischio relativamente agli elementi di dissesto, effettuata ai sensi del comma 2 dell'art. 11 del PSAI, il PSC individua le UIE a rischio moderato (R1) e rischio medio (R2) per le quali valgono le prescrizioni di cui all'art. 11 del PSAI e art. 6.9 del PTCP.

Effetti del vincolo: Edificabilità relativa (le autorizzazioni per interventi sugli elementi a rischio devono valutare la coerenza dei progetti con il risultato delle analisi condotte).

3.1.2 Aree di inedificabilità in relazione alle scarpate rocciose o dei terrazzi e ai limiti dei versanti

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Vincoli di altra natura

Individuazione grafica: Tavola 5.3 del PSC – con dicitura *Aree di inedificabilità in relazione alle scarpate rocciose o dei terrazzi e ai limiti dei versanti - Aree di dissesto*

Riferimento normativo: art. 6 PSAI e PSTS-2007, art. 6.3 PTCP

Finalità della tutela: In queste fasce non è ammessa la ricostruzione di immobili distrutti o la costruzione di nuovi fabbricati

Effetti del vincolo: Inedificabilità assoluta

3.1.3 Attitudini alle trasformazioni edilizie e urbanistiche nel territorio del bacino montano

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Vincoli di altra natura

Individuazione grafica: Tavola 5.3 del PSC – con dicitura *Attitudini alle trasformazioni edilizie e urbanistiche*

Riferimento normativo: art. 12 c.9 PSAI e PSTS-2007, art. 6.9 PTCP

Finalità della tutela Con lo scopo di prevenire il realizzarsi di condizioni di rischio sulla base della pericolosità geomorfologia in relazione all'attitudine alle trasformazioni urbanistiche ed edilizie, il PSC individua:

- unità non idonee a usi urbanistici;
- unità da sottoporre a verifica;
- unità idonee o con scarse limitazioni a usi urbanistici.

Effetti del vincolo: Edificabilità relativa

3.1.4 Vincolo idrogeologico

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Bene sottoposto a vincolo idrogeologico

Individuazione grafica: Tavola 5.3 del PSC - con dicitura *Vincolo per scopi idrogeologici*

Riferimento normativo: Regio Decreto n. 3267 /1923, Regio Decreto n. 1126/1926, D.G.R. 1117/2000

Finalità della tutela: Parte del territorio collinare è soggetta a tutela per impedire forme di utilizzazione dei terreni che possano provocare danno pubblico nelle forme del disboscamento, della perdita di stabilità o del peggioramento del regime delle acque.

All'interno dell'area di vincolo idrogeologico, la realizzazione di interventi che determinano movimentazione di terreno è subordinata al rilascio di autorizzazione preventiva, secondo quanto disposto dalla direttiva regionale approvata con delibera della Giunta regionale n. 1117 dell'11 luglio 2000.

Effetti del vincolo: Edificabilità relativa: la realizzazione di interventi che determinano movimentazione di terreno è subordinata al rilascio di autorizzazione preventiva.

3.1.5 Gestione delle acque meteoriche

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Vincoli di altra natura

Individuazione grafica: Tavola 5.3 del PSC - con dicitura *Gestione delle acque meteoriche*

Riferimento normativo: Art. 4.8 PTCP, art. 20 del PSAI, art. 20 del PSTS-2007, art. 5 del Piano stralcio per il sistema idraulico "Navile - Savena abbandonato"

Finalità della tutela: La finalità della tutela è quella di non incrementare gli apporti d'acqua piovana al sistema di smaltimento e di favorire il riuso di tale acqua, negli ambiti di controllo degli apporti d'acqua.

Effetti del vincolo: Edificabilità relativa.

3.1.6 Piano Gestione Rischio Alluvioni

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Bene sottoposto a vincolo idraulico

Individuazione grafica: Tavola 5.3 del PSC - con dicitura *Scenari di pericolosità del Piano Gestione Rischio Alluvioni*

Riferimento normativo: artt. 27, 28, 29 "PSAI Reno, Idice-Savona, Sillaro e Santerno" e artt. 31 e 32 "Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Samoggia - aggiornamento 2007"

Finalità della tutela: La finalità della tutela è quella di perseguire la riduzione delle potenziali conseguenze negative derivanti dalle alluvioni per la vita e la salute umana, per il territorio, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali.

Effetti del vincolo: Edificabilità relativa.

4 VINCOLI E LIMITI DI RISPETTO DELLE INFRASTRUTTURE

4.1 RISPETTI ELETTROMAGNETICI

4.1.1 Elettrodotti ad alta e media tensione

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Distanze dalle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici

Individuazione grafica: Tavola 5.4 del PSC con dicitura *Aree di prima approssimazione (apa) delle linee elettriche*

Riferimento normativo: L. 36/2001, DPCM 08.07.2003, DM 381/1998, DL 257/2007, DM 29.05.2008, D.G.R. 197/2001- Direttiva applicativa della LR 30/2000, D.G.R. 978/2010

Finalità della tutela: Il PSC riporta le Distanze di prima approssimazione (dpa) e le Aree di prima approssimazione (Apa) calcolata secondo il metodo previsto nel DM 29 maggio 2008.

In caso di realizzazione di interventi in prossimità di linee elettriche dovrà essere rispettata la reale fascia di rispetto determinata e comunicata dai proprietari/gestori delle linee elettriche stesse. Nel caso l'intervento ricada all'interno della DPA l'avente titolo dovrà corredare la richiesta/deposito del titolo edilizio della seguente documentazione:

- elementi topografici atti a definire con precisione la distanza dell'impianto rispetto all'immobile oggetto dell'intervento;
- attestazione rilasciata dall'ente gestore dell'impianto indicante le caratteristiche tecniche dell'infrastruttura e le dimensioni della fascia di rispetto esatta calcolata in base ai parametri e criteri di calcolo indicati dal decreto.

Le condizioni definite per gli interventi come sopra riportate devono intendersi allo stesso modo applicabili anche nel caso di realizzazione di nuovi elettrodotti rispetto al tessuto edilizio esistente secondo le prescrizioni ed i limiti posti dal presente articolo. All'interno delle DPA non sono ammessi usi che prevedano la presenza di persone per periodi maggiori di 4 ore al giorno, ai sensi del DPCM 08/07/2003.

Effetti del vincolo: Edificabilità relativa, previa verifica.

4.1.2 Emittenza radiotelevisiva

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Distanze dalle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici

Individuazione grafica: Tavola 5.4 del PSC con dicitura *Antenne emittenza radio televisiva*

Riferimento normativo: L. n. 36 /2001, DGR n. 197/2001 e LR n. 30/2002 e Piano provinciale di Localizzazione delle Emittenti RadioTelevisive (Plert) della Provincia di Bologna

Finalità della tutela: E' vietata la localizzazione di nuovi impianti per l'emittenza radio e televisiva:

- su edifici scolastici, sanitari e prevalentemente residenziali nonché su edifici di interesse storico-architettonico o di pregio storico-culturale e testimoniale;
- all'interno del territorio strutturato, così come riportato nel Plert approvato, e negli Ambiti di nuovo insediamento, oltre che nella fascia di rispetto di 300 metri dagli Ambiti di tali territori.

Nella fascia di ambientazione, definita ai sensi dell'art. A-25, allegato A della L.R. 20/2000, va evitata qualsiasi previsione urbanistica finalizzata alla collocazione di recettori sensibili quali aree ed edifici destinati ad attrezzature sanitarie, assistenziali e scolastiche.

Si demanda al Piano operativo comunale la specifica individuazione degli interventi sui siti e sulle postazioni esistenti - eventualmente integrate con ulteriori azioni specifiche - che devono essere realizzati in attuazione delle previsioni del Plert.

Effetti del vincolo: Edificabilità relativa

4.1.3 Impianti fissi di telefonia mobile

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Distanze dalle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici

Individuazione grafica: Non cartografato nel PSC, ma nel RUE

Riferimento normativo: L. n. 36 /2001, DGR n. 197/2001 e LR n. 30/2000

Finalità della tutela: Gli impianti e le antenne fisse per la telefonia mobile sono vietati:

- in aree destinate dal POC ad attrezzature sanitarie, assistenziali, scolastiche;
- sugli edifici utilizzati in modo esclusivo o prevalente attrezzature sanitarie con degenza, assistenziali e scolastiche di ogni ordine e grado e nelle loro aree di pertinenza (definite quali aree recintate in dotazione esclusiva di tali attrezzature o aree di verde attrezzato aperte al pubblico e annesse alle scuole) e in una fascia di rispetto del raggio di almeno 50 metri dal limite esterno degli edifici e delle aree di pertinenza di cui sopra.

La fascia di rispetto può essere ridotta solo nel caso in cui sia individuato un sito atto alla minimizzazione degli effetti, il quale rispetti i criteri definiti nel successivo regolamento emanato ai sensi della L. 36/2001.

Negli impianti di potenza al connettore di antenna inferiore a 2 Watt non si applicano i vincoli localizzativi.

L'installazione, la riconfigurazione, l'esercizio e la dismissione di impianti fissi per la telefonia mobile è registrata dal RUE che provvede ad aggiornare la propria cartografia in relazione all'installazione degli impianti. Per interventi di cambio d'uso, ristrutturazione e nuova costruzione nella fascia di rispetto dell'impianto occorre la verifica radio elettrica. La progettazione degli impianti di telefonia mobile deve comunque salvaguardare le strutture ad uso abitativo, ivi inclusi i sottotetti, ai fini della loro potenziale abitabilità; conseguentemente deve essere rispettato il valore di attenzione pari a 6 V/ m per tutti i sottotetti con altezza netta media interna superiore a ml 2,7.

Effetti del vincolo: Edificabilità relativa

4.2 RISPETTI DELLE INFRASTRUTTURE E DEI LUOGHI

4.2.1 Rispetti stradali

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Rispetti stradali

Individuazione grafica: Tavola 5.4 del PSC con dicitura *Rispetto stradale*

Riferimento normativo: D.Lgs n. 285/1992, (Nuovo codice della strada), DPR. 495/1992 (Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada), Decreto Interministeriale n. 1404/1968, Decreto Interministeriale, n. 1444/1968, art. 12.13 del PTCP relativamente alla rete viaria principale. Per la rete viaria secondaria si applica quanto stabilito all'art. 11.4.2 del RUE in attuazione del DPR 285/92.

Finalità della tutela: L'individuazione grafica dell'ampiezza delle fasce di rispetto è indicativa; in fase di progettazione esse dovranno essere sempre calcolate sulla base del rilievo topografico di dettaglio dello stato di fatto.

Si precisa che ai sensi del DGC n. 518 del 1994, ai fini dell'individuazione delle fasce di rispetto stradale, si assume che la definizione di "centro abitato" di cui all'art. 3 del Dlgs. 285/1992 coincide con la definizione di "territorio urbanizzato" individuato dal PSC, così come riportato nella tavola 5.4 del PSC.

Si precisa inoltre che ai fini della determinazione delle distanze stradali si assumono le disposizioni del D.Lgs n. 285/1992 ad eccezione delle strade di competenza della Provincia per le quali la distanza è definita dall'art. 12.13 del PTCP.

Il divieto di nuove costruzioni nelle zone di rispetto stradale deve intendersi esteso alle recinzioni che comportino la costruzione di fondazioni continue e che non siano costituite da siepi o semplici reti metalliche. Ai sensi del Dm. LL.PP. n. 449/98 da tale divieto sono escluse le cabine elettriche di MT/bt. Le costruzioni esistenti, che ricadono nelle zone di rispetto stradale, possono essere oggetto di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Si veda anche l'art. 11.4.3 del RUE "Distanza dalle strade".

Effetti del vincolo: Inedificabilità assoluta

4.2.2 Rispetti ferroviari

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Rispetto ferroviario

Individuazione grafica: Tavola 5.4 del PSC con dicitura *Rispetto ferroviario*

Riferimento normativo: Dpr n. 753/1980

Finalità della tutela: lungo i tracciati delle linee ferroviarie è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi tipo, ad eccezione di quelli di competenza dell'esercente il servizio ferroviario, ad una distanza da misurarsi in proiezione orizzontale, minore di 30 metri lineari misurati dal limite della zona di occupazione della più vicina rotaia. Le costruzioni esistenti, che ricadono nelle zone di rispetto ferroviario, possono essere oggetto di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Effetti del vincolo: Inedificabilità assoluta

4.2.3 Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea mobile

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Vincolo aeroportuale

Individuazione grafica: Tavola 5.4 del PSC con dicitura *Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea*

Riferimento normativo: Codice della navigazione n. 327/1942, come modificato con D.Lgs n. 96/2005 e con D.Lgs n. 151 / 2006;

Finalità della tutela: il PSC recepisce l'individuazione, di competenza dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (Enac), delle zone da sottoporre a vincolo nelle aree limitrofe agli aeroporti e in prossimità di eliporti.

- *Aree interessate da superfici di delimitazione degli ostacoli a quota variabile (vincolo A)*
- *Aree interessate da superfici di delimitazione degli ostacoli orizzontali (vincolo B)* con indicazione della relativa quota massima di edificazione consentita
- *Aree interessate da superfici di delimitazione degli ostacoli che forano il terreno naturale (vincolo C)* con quota massima di edificazione consentita pari a 10 m

Effetti del vincolo: Edificabilità relativa

4.2.4 Aree percorse dal fuoco

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Vincoli di altra natura

Individuazione grafica: Tavola 5.4 del PSC - con dicitura *Aree percorse dal fuoco*

La tavola riporta le aree percorse dal fuoco rilevate in data di adozione del presente PSC. Successive integrazioni di tale rilievo saranno riportate nella Tavola del Catasto incendi depositato presso gli uffici comunali.

Riferimento normativo: Art. 10 della Legge Quadro in materia di incendi boschivi (L. 353/2000)

Finalità della tutela: Il presente vincolo si riferisce alle aree che sono state oggetto di incendio nell'ultimo quinquennio sulla base delle indicazioni della L. 353/2000, che dispone che gli Enti competenti svolgano in modo coordinato attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi.

Effetti del vincolo: Edificabilità relativa

4.2.5 Fasce di prossimità per la valutazione del clima acustico

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Vincoli di altra natura

Individuazione grafica: Tavola 5.4 del PSC con dicitura *Fascia di prossimità per la valutazione del clima acustico*

Riferimento normativo: L.R. 15/2001, NTA del Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Casalecchio di Reno approvato in data 12 dicembre 2013.

Finalità: Gli interventi ricadenti all'interno delle fasce di prossimità sono subordinati alla procedura di valutazione del clima acustico di cui alle NTA del Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Casalecchio di Reno.

Effetti del vincolo: Non incide direttamente sull'edificabilità

4.2.6 Fascia di rispetto cimiteriale

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Fascia di rispetto cimiteriale

Individuazione grafica: Tavola 5.4 del PSC con dicitura *Rispetto cimiteriale*

Riferimento normativo: Regio Decreto n. 1265/1934 come modificato L. 166/2002, DPR n. 285/1990, L.R. 29/7/2004 n. 19, Delibera del Consiglio Comunale n. 117 del 11/02/1998 (riduzione del rispetto cimiteriale a mt. 100)

Finalità della tutela: Nelle fasce di rispetto è vietato costruire nuovi edifici. E' ammessa la costruzione di impianti tecnici, di infrastrutture e di manufatti diversi dagli edifici. Sono ammessi i manufatti e gli impianti necessari alla funzionalità e alla sicurezza di opere pubbliche o di interesse pubblico.

Effetti del vincolo: Inedificabilità assoluta

4.2.7 Servitù militare

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: vincoli di altra natura

Individuazione grafica: Tavola 5.4 del PSC con dicitura *Servitù militare*

Riferimento normativo: L.1849/1932, L.180/1968, D.L. 66/2010, D.P.R. 90/2010

Finalità della tutela: nelle fasce di rispetto sono vietati gli interventi di cui all'art. 1 della L. 180/1968

Effetti del vincolo: Inedificabilità assoluta, salvo deroga ai sensi art. 328 del D. Lgs. 66/2010

PSC

Piano Strutturale Comunale
PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA

SCHEDA DEI VINCOLI URBANISTICI

Progettista e coordinatore:

arch. Vittorio E. Bianchi

Gruppo di progetto:

arch. Tiziana Beggato

arch. Pierre Passarella

pianificatore terr. Veronica Fossier

geom. Magda Barbani Galli

d.t. Donatella Dipaola

VALSAT:

ing. Simona Tondelli

SIT:

p.i. Luca Pomi

Aspetti acustici

Studio Associato di Ingegneria Galileo

Aspetti idrogeologici e sismici

Studio Reia srl/ geol. Vincenzo Picotti

- Adozione dCC n. 97 del 19.12.2013
- Controdeduzione, approvazione e avvio Intesa con la Città Metropolitana dCC n. 47 del 26.05.2016

AGGIORNAMENTO 2018 (*Integrazione all'Intesa con la Città Metropolitana*)

- Adozione dCC n. 68 del 31.07.2018
- Approvazione dCC n. 8 del 26.02.2019

DISPOSIZIONI GENERALI	3
SIGLE DEI PRINCIPALI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA	3
1 VINCOLI DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE DI TERRA	5
1.1 ELEMENTI E COMPLESSI DI VALORE STORICO, ARCHITETTONICO E CULTURALE.....	5
1.1.1 Beni di interesse storico-culturale tutelati con formale decreto ministeriale	5
1.1.2 Beni di interesse storico-culturale tutelati.....	5
1.1.3 Aree da sottoporre a verifica archeologica	6
1.1.4 Edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale	6
1.1.5 Viabilità storica	7
1.1.6 Sistema storico delle acque derivate.....	7
1.1.7 Zone ed elementi di interesse storico-archeologico.....	7
1.2 ELEMENTI PAESAGGISTICI E AMBIENTALI.....	9
1.2.1 Beni paesaggistici	9
1.2.2 Aree forestali	10
1.2.3 Sistema collinare.....	10
1.2.4 Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	10
1.2.5 Crinali significativi	11
1.2.6 Salvaguardia delle discontinuità del sistema insediativo e delle visuali dalle infrastrutture per la mobilità verso il territorio rurale e collinare.....	11
1.2.7 Siti Natura 2000: Zone di protezione speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC).....	11
1.2.8 Beni in area naturale protetta – Paesaggio protetto Colline di San Luca.....	12
2 VINCOLI DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE DELLE ACQUE	13
2.1 TUTELA SISTEMA IDROGRAFICO	13
2.1.1 Alvei attivi e invasi dei bacini idrici	13
2.1.2 Fasce di tutela fluviale individuate per il Fiume Reno e per il reticolo idrografico minore e minuto.....	13
2.1.3 Fasce di pertinenza fluviale.....	14
2.1.4 Aree ad alta probabilità di inondazione	14
2.1.5 Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare e montano.....	14
2.1.6 Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura	14
3 VINCOLI DEGLI ASPETTI-IDROGEOLOGICI, ASSETTO VERSANTI E GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE	17
3.1.1 Elementi a rischio di frana	17
3.1.2 Aree di inedificabilità in relazione alle scarpate rocciose o dei terrazzi e ai limiti dei versanti.....	17
3.1.3 Attitudini alle trasformazioni edilizie e urbanistiche nel territorio del bacino montano.....	17
3.1.4 Vincolo idrogeologico.....	17
3.1.5 Gestione delle acque meteoriche	18
3.1.6 Piano Gestione Rischio Alluvioni	18
4 VINCOLI E LIMITI DI RISPETTO DELLE INFRASTRUTTURE	19
4.1 RISPETTI ELETTROMAGNETICI	19
4.1.1 Elettrodotti ad alta e media tensione	19
4.1.2 Emittenza radiotelevisiva.....	19
4.1.3 Impianti fissi di telefonia mobile.....	20
4.2 RISPETTI DELLE INFRASTRUTTURE E DEI LUOGHI.....	20
4.2.1 Rispetti stradali.....	20
4.2.2 Rispetti ferroviari.....	21
4.2.3 Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea mobile.....	21
4.2.4 Aree percorse dal fuoco	21
4.2.5 Fasce di prossimità per la valutazione del clima acustico	21
4.2.6 Fascia di rispetto cimiteriale	22
4.2.7 Servitù militare	22

DISPOSIZIONI GENERALI

1. Ai sensi dell'art. 19 della LR 20/2000, così come modificato dalla LR 15/2013, il PSC riporta all'interno della "Tavola dei vincoli" tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio, derivanti oltre che dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, dalle leggi, dai piani sovraordinati, generali o settoriali, ovvero dagli atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela.

2. Il PSC articola la disciplina dei vincoli nei seguenti sottoinsiemi di tutele e vincoli:

- Vincoli del paesaggio e ambiente della terra
- Vincoli del sistema idrografico e della qualità delle acque
- Vincoli degli aspetti idrogeologici, assetti di versante e gestioni delle acque meteoriche
- Vincoli e limiti di rispetto alle infrastrutture

3. Il RUE e i POC recepiscono i vincoli individuati dal PSC e riportati nelle tavole 5.1, 5.2, 5.3, 5.4 facendo riferimento alle discipline contenute nei successivi articoli; il recepimento nel RUE o nei POC di vincoli stabiliti da leggi, regolamenti o piani sovraordinati non costituisce variante al presente piano.

SIGLE DEI PRINCIPALI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

PTPR: Piano territoriale paesaggistico regionale approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 1338 del 28/1/1993 e s.m.i.

PSAI: Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico approvato con DGR Emilia Romagna n. 567 del 07.04.2003 e s.m.i.

PSTS: Piano Stralcio per il bacino del Torrente Samoggia aggiornato con DGR Emilia Romagna n. 1925 del 17.11.2008 e s.m.i.

Piano Stralcio per il sistema idraulico "Navile - Savena Abbandonato" aggiornato con DGR Emilia Romagna con deliberazione n.129 del 8 Febbraio 2000

PTCP: Piano territoriale di coordinamento provinciale approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n.19 dell' 30/03/04 e s.m.i.

PLERT: Piano di Localizzazione delle Emittenti RadioTelevisive approvato delibera di Consiglio n. 87 del 4 dicembre 2007 e s.m.i.

1 VINCOLI DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE DI TERRA

1.1 ELEMENTI E COMPLESSI DI VALORE STORICO, ARCHITETTONICO E CULTURALE

1.1.1 Beni di interesse storico-culturale tutelati con formale decreto ministeriale

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Bene sottoposto ad autorizzazione della Soprintendenza

Individuazione grafica: Tavola 5.1 del PSC - con dicitura *Beni di interesse storico-culturale*

Riferimento normativo: Parte II, Titolo I, Capo I del Dlgs 22 gennaio 2004 n°42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (ex Legge 1089/39).

Finalità della tutela: Tali vincoli assoggettano l'edificio o il complesso monumentale su cui sono calati ad interventi di restauro secondo la normativa stabilita con il D.lgs. 42/2004.

La tabella che segue riporta i vincoli ex lege 1089/39 vigenti sul territorio comunale alla data del 03.03.2011.

Oggetto	Finalità del vincolo	Artt. D.Lgs.42/04 e sm.	Rif. tavola
DM 11 febbraio 1965	Balaustra e pilastri di cotto con annessa fontanella in nicchia sulla strada della Villa Ghillini	art. 10	B1
DM 24 agosto 1989	Villa Ghillini con annesso parco	art. 10 c. 4 lett. f	B1
D.D.R 14 gennaio 2009	Chiesa dei Santi Giovanni Battista e Benedetto di Tizzano all'Eremo dei Monaci di S. Benedetto e pertinenze	art. 10 c. 1 e c. 12	B2
D.D.R 10 febbraio 2005	Eremo dei Monaci di San Benedetto e pertinenze	art. 10 c. 3 lett. a)	B3
D.M. 9 gennaio 1979	Villa Marullina, annesse fabbriche e parco in via Calzavecchio 23	art. 10 c. 4 lett. f	B4
DM 10 dicembre 1987	Villa e parco Il Toiano, bene storico e artistico	art. 10 c. 4 lett. f	B5
DM 26 luglio 1991	Villa, parco con pregevoli alberature e pertinenze di Palazzo Boschi, casa del custode	art. 10 c. 4 lett. f	B6
DM 18 settembre 1996	Villa Galvano, parco e pertinenze	art. 10 c. 4 lett. f	B7
DM 05 novembre 2002	Ex macello comunale	art 2, c.1 lett.a	B8
DM 6 aprile 2005	Villa Chierici – Dall'Olio	art. 10 c. 1 e art. 12	B9
DM 16 aprile 2008 (già D.D.R. 05/12/2007)	Parco Talon, pertinenza ed edifici	art 10 e 13	B10
DM 29 maggio 2008	Scuole primarie Carducci	art. 10 c. 1 e c. 12	B11
DM 23 giugno 2008	Ponte sul Fiume Reno	art. 10 c. 1 e c. 12	B12
DM 06 ottobre 2008	Teatro Testoni	art. 10 c. 1 e c. 12	B13
DM 29 dicembre 2008	Cimitero Comunale	art. 10 c. 1 e c. 12	B14
DM 03 marzo 2011	Ponte sulla ferrovia	art. 10 c. 1 e c. 12	B15
Decreto DR 29/01/2014	Chiusa di Casalecchio del Canale del Reno e delle sue pertinenze	art. 10 – 12, art. 15 c.1	B16
Decreto DR 25/08/2014	Ex Municipio in via Porrettana n. 266	art. 10 – 12, art. 15 c.1	B17

Effetti del vincolo: Edificabilità relativa. Qualsiasi intervento edilizio è soggetto al rilascio di nulla osta da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici (articolo 21 comma 4 del D.Lgs. 42/2004).

1.1.2 Beni di interesse storico-culturale tutelati

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Vincoli di altra natura

Individuazione grafica: Non cartografato

Riferimento normativo: Combinato disposto dell'articolo 10, comma 1, e dell' articolo 12, comma 1, del Dlgs 22 gennaio 2004 n° 42.

Finalità della tutela: I beni culturali (ovvero le cose immobili mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico) che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre cinquanta anni, se mobili, o ad oltre settanta anni, se immobili, sono soggetti a preventiva verifica della sussistenza dei presupposti di vincolo. Fino all'esito della verifica qualsiasi intervento edilizio è soggetto al rilascio di nulla osta da parte della Soprintendenza per i Beni architettonici (articolo 21 comma 4 del D.Lgs. 42/2004).

Effetti del vincolo: Edificabilità relativa. Qualsiasi intervento edilizio è soggetto al rilascio di nulla osta da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici (articolo 21 comma 4 del D.Lgs. 42/2004).

1.1.3 Aree da sottoporre a verifica archeologica

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Vincoli di altra natura

Individuazione grafica: Non cartografato

Riferimento normativo: D. lgs 22 gennaio 2004 n° 42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (ex Legge 1497/39) e ss.mm.ii.

Finalità della tutela: sono sottoposte a controlli archeologici sia preventivi che in corso d'opera da parte della Soprintendenza ai Beni Archeologici le aree interessate sia da interventi di nuova costruzione che da interventi di demolizione e ricostruzione. La Soprintendenza subordina il nulla osta di competenza alle seguenti prescrizioni:

- dovrà essere sottoposto alla sua approvazione ogni progetto che comporti movimentazioni di terra ex novo superiori a 40 cm di profondità e superiore a 10 mq di estensione ai fini di valutare la necessità di ulteriori indagini;
- qualora le suddette indagini portino alla luce elementi archeologicamente rilevanti questi andranno indagati con metodo stratigrafico sotto la direzione della Soprintendenza.

Effetti del vincolo: Edificabilità relativa. Ogni intervento di nuova costruzione o di demolizione e ricostruzione che comporti movimentazioni di terra ex novo superiori a 40 cm di profondità e superiore a 10 mq di estensione è soggetto al rilascio di nulla osta da parte della Soprintendenza Archeologica.

1.1.4 Edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Edifici tutelati dal piano

Individuazione grafica: Tavola 5.1 del PSC - con dicitura *Edifici di valore storico-culturale e testimoniale*

Riferimento normativo: Art. A-9 della L.R. 20/2000, art. 24 del PTPR e art. 7 della L. 1150/42

Finalità della tutela: Il Regolamento Urbanistico Edilizio definisce la categoria di tutela di tali immobili sulla base della valutazione delle caratteristiche del bene e delle condizioni di conservazione. Per ogni categoria di tutela stabilisce le modalità di intervento compatibili, ai sensi della L.R. 15/2013 e s. m. e i., perseguendo altresì le finalità e gli obiettivi della L.R. 16/2002.

Tale tutela è da riferirsi altresì ai *pilastrini devozionali* presenti sul territorio comunale, anche quando non individuati dalla cartografia.

Effetti del vincolo: Edificabilità relativa. Qualsiasi intervento edilizio è soggetto al rilascio di parere da parte della Commissione per la qualità architettonica e del paesaggio.

1.1.5 Viabilità storica

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Vincoli di altra natura

Individuazione grafica: Tavola 5.1 del PSC - con dicitura *Viabilità storica*

Riferimento normativo: Art.8.5 del PTCP e art. 20 (comma 1 lett. B) e art. 24 del PTPR

Finalità della tutela: La viabilità storica non può essere soppressa salvo che per motivi di sicurezza e di pubblica incolumità. Devono essere inoltre salvaguardati gli elementi di pertinenza i quali, se di natura puntuale (quali pilastri, edicole e simili), in caso di modifica o trasformazione dell'asse viario, possono anche trovare una differente collocazione coerente con il significato percettivo e funzionale storico precedente.

Effetti del vincolo: Non incide sull'edificabilità.

1.1.6 Sistema storico delle acque derivate

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Vincoli di altra natura

Individuazione grafica: Tavola 5.1 del PSC - con dicitura *Sistema storico delle acque derivate*

Riferimento normativo: Art. 8.5 del PTCP e art. 20 (comma 1 lett. B) e art. 24 del PTPR

Finalità della tutela: Il sistema storico delle acque derivate e delle acque storiche e i singoli elementi ancora leggibili sono da valorizzare per il ruolo culturale e paesaggistico che rivestono, attraverso l'individuazione di forme di fruizione tematica del territorio urbano e rurale, anche ai fini conoscitivi dell'uso storico delle tecnologie idrauliche. I ponti e i manufatti idraulici che appartengono al sistema storico delle acque derivate e che presentano caratteri storici ancora leggibili non possono essere distrutti, ma devono essere conservati e restaurati.

Effetti del vincolo: Non incide sull'edificabilità.

1.1.7 Zone ed elementi di interesse storico-archeologico

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Vincoli di altra natura

Individuazione grafica: Tavola 5.1 del PSC - con dicitura *Zone ed elementi di interesse storico-archeologico - Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (art. 8.2 b del PTCP) e Aree di concentrazione di materiali archeologici (art. 8.2c del PTCP)*

Riferimento normativo: Art. 8.2 del Ptcp e art. 21 e 31 del PTPR

Finalità della tutela: Le misure e gli interventi di tutela e valorizzazione nonché gli interventi funzionali allo studio, all'osservazione e alla pubblica fruizione dei beni e dei valori tutelati, di cui alle zone ed elementi delle lettere a), b), c) del punto 2, sono definiti da piani o progetti pubblici di contenuto esecutivo, formati dagli enti competenti, previa consultazione con la competente Soprintendenza per i Beni Archeologici, ed avvalendosi della collaborazione dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna.

Fino all'entrata in vigore di detti piani o progetti, si applicano le seguenti norme transitorie:

- **aree di accertata e rilevante consistenza archeologica**, sono ammesse le attività di studio, ricerca, scavo, restauro, inerenti i beni archeologici, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ad opera degli enti o degli istituti scientifici autorizzati; nonché, ferme comunque restando eventuali disposizioni più restrittive dettate dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici, sono ammessi:
 - l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo, secondo gli ordinamenti culturali in atto all'entrata in vigore del presente piano e fermo restando che ogni escavo o aratura dei terreni a profondità superiore a 50 cm deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i beni archeologici;
 - gli interventi sui manufatti edilizi esistenti, ivi inclusi quelli relativi alle opere pubbliche di difesa del suolo, di bonifica e di irrigazione, fermo restando che, ove e fino a quando gli

strumenti di pianificazione comunali non abbiano definito gli interventi ammissibili sulle singole unità edilizie esistenti in conformità all'art. A-9 della L.R. 20/2000, sono consentiti unicamente gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di restauro e risanamento conservativo, fermo restando che ogni intervento incidente il sottosuolo deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici.

- **aree di concentrazione di materiali archeologici**, in tali zone possono essere attuate le previsioni dei vigenti strumenti urbanistici comunali, fermo restando che ogni intervento è subordinato all'esecuzione di sondaggi preliminari, svolti in accordo con la competente Soprintendenza per i Beni Archeologici, rivolti ad accertare l'esistenza di materiali archeologici e la compatibilità dei progetti di intervento con gli obiettivi di tutela, anche in considerazione della necessità di individuare aree di rispetto o di potenziale valorizzazione e/o fruizione.

Effetti del vincolo: Edificabilità relativa

1.2 ELEMENTI PAESAGGISTICI E AMBIENTALI

1.2.1 Beni paesaggistici

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Bene sottoposto ad autorizzazione paesaggistica

Individuazione grafica: Tavola 5.1 del PSC - con dicitura *Beni paesaggistici (Bene sottoposto ad autorizzazione paesaggistica)*

Riferimento normativo: Parte III del D. lgs 22 gennaio 2004 n°42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (ex Legge 1497/39) e ss.mm.ii.

Finalità della: Tutti gli interventi di trasformazione dei luoghi che vengono progettati nelle aree soggette a tale vincolo sono soggetti a preventiva autorizzazione paesaggistico-ambientale a seguito di parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio. Tali vincoli indirizzano il progetto di recupero del territorio urbano e rurale.

La tabella che segue riporta i vincoli ex lege 1497/39 vigenti sul territorio comunale alla data del 19.12.2013

Oggetto	Finalità del vincolo	Artt. D.Lgs. 42/04 e s.m.	Codice di individuazione
Zona del Monte della Guardia sita nel territorio dei comuni di Bologna e Casalecchio di Reno, confinante a nord, con la strada provinciale di Porretta; a sud, con ; a nord con la strada provinciale di Porretta; ad est con comune di Bologna, a sud , col rio delle Mura; ad ovest, con la via Mazzini. (decreto Min. Pi 10 novembre 1953)	Tutela del complesso caratteristico di valore estetico e tradizionale formando nell'insieme un quadro naturale godibile da alcuni punti di vista della città	art. 136 lett. d	A1
Zona collinare sita nel territorio dei comuni di Bologna e Casalecchio di Reno, confinante a nord con via della Chiesa; a ovest, col fiume Reno e canale di Reno; a sud e a est, con il comune di Bologna (decreto Min. Pi 10 ottobre 1960)	Tutela dei quadri naturali di non comune bellezza panoramica e dei numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si godono le magnifiche visuali del circostante ambiente collinare e di ampi tratti delle valli del Reno e del Savena con una vasta cerchia di monti degradanti verso di esse	art. 136 lett. d	A2
Terreno di proprietà della compagnia immobiliare Lugano, sito nel Comune di Casalecchio di Reno (decreto Min. Pi 23 marzo 1965)	Tutela dei cospicui caratteri di singolarità geologia per la particolare ubicazione e conformazione del terreno sulla riva del fiume Reno sul quale discende bruscamente con una parete rocciosa	art. 136 lett. a	A3
Parco del ristorante Calzavecchio di proprietà del sig. Morelli Evan sito nel comune di Casalecchio di Reno (decreto Min. Pi 7 aprile 1965)	Tutela dell'immobile a cui si riconosce notevole interesse pubblico perché con la sua vegetazione arborea comprendendo molte e pregiate essenze tra cui un platano secolare, numerosi ippocastani, alcuni tigli, alcune grandi conifere di specie pregiate e parecchi pini marittimi, costituisce un'attraente zona di verde nell'ambito cittadino	art. 136 lett. b	A4
Parco della villa Marullina di proprietà dei sigg. Giacomo Beccadelli e Bianca Beccadelli Grimaldi sito nel comune di Casalecchio di Reno (decreto Min. Pi 20 aprile 1965)	Tutela dell'immobile a cui si riconosce notevole interesse pubblico perché con la sua vegetazione arborea comprendente, tra l'altro, due secolari cedri del Libano, un grande platano, diversi pini marittimi, conifere e cipressi, costituisce una zona verde di non comune bellezza	art. 136 lett. b	A5

<p>Zona del fiume con l'area attigua sita nel territorio del comune di Casalecchio di Reno, delimitata a ovest: dalla via Garibaldi, dalla via Marconi, dalla ferrovia Bologna-Pistoia; a sud: dal confine con il territorio del comune di Sasso Marconi; ad est: dai terreni già assoggettati alla legge 29 giugno 1939, n. 1497 con i decreti ministeriali in data 10 novembre 1953 e 10 ottobre 1960; a nord: dal confine con il territorio del comune di Bologna. (decreto Min. Pi 25 gennaio 1966)</p>	<p>Tutela della zona a cui si riconosce notevole interesse pubblico e che può considerarsi come uno dei luoghi più belli prossimi a Bologna perché il fiume, con i boschi situati presso la sua riva destra e i monti che ne fanno bella cornice, conferisce al medesimo un aspetto panoramico attraente, formando nel suo insieme un quadro naturale di singolare bellezza, godibile da numerosi punti di vista lungo il tratto della via Porrettana e dal ponte di Casalecchio.</p>	<p>art. 136 lett. d</p>	<p>A6</p>
--	---	-----------------------------	-----------

Effetti del vincolo: Edificabilità relativa. Qualsiasi intervento edilizio è soggetto al rilascio di autorizzazione paesaggistica ambientale a seguito di parere da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici (articoli 146 e 147 del D.Lgs. 42/2004)

1.2.2 Aree forestali

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Vincoli di altra natura

Individuazione grafica: Tavola 5.1 del PSC - con dicitura *Aree forestali* (salvo diversa conformazione dell'area forestale per effetto del naturale sviluppo vegetativo)

Riferimento normativo: Art. 7.2 del PTCP, Delibera della Giunta Regionale 549/2012; D.Lgs 227/2001

Finalità della tutela: Si definiscono aree forestali le parti di territorio, anche non cartografate, caratterizzate dalla presenza di vegetazione arborea e arbustiva spontanea o di origine, come definito dall'art.1.5 del Ptcp. Vengono conferite al sistema delle aree forestali finalità di tutela naturalistica, di protezione idrogeologica, di ricerca scientifica, funzione climatica e turistico-ricreativa.

Effetti del vincolo: Inedificabilità assoluta.

1.2.3 Sistema collinare

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Vincoli di altra natura

Individuazione grafica: Tavola 5.1 del PSC - con dicitura *Sistema collinare*

Riferimento normativo: Artt. 3.2, 7.1, 10.8 e allegato A del PTCP - art. 9 PTPR

Finalità della tutela: Il PSC tutela le componenti peculiari, geologiche, morfologiche, ambientali, vegetazionali, che definiscono gli assetti territoriali del sistema collinare.

Effetti del vincolo: Edificabilità relativa fuori dal Territorio Urbanizzato. Non incide sull'edificabilità all'interno del Territorio Urbanizzato

1.2.4 Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Vincoli di altra natura

Individuazione grafica: Tavola 5.1 del PSC - con dicitura *Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale*

Riferimento normativo: art. 7.3. del PTCP, ex art. 19 del PTPR

Finalità della tutela: La finalità primaria è quella di mantenere, recuperare e valorizzare le peculiarità paesaggistiche ed ecologiche. In queste zone sono ammessi interventi volti a consentire la pubblica fruizione delle aree tutelate.

Sono ammessi gli interventi edilizi all'interno del Territorio Urbanizzato alla data del 29 giugno 1989 (data di entrata in salvaguardia del PTPR)

Effetti del vincolo: Edificabilità relativa fuori dal Territorio Urbanizzato. Non incide sull'edificabilità all'interno del Territorio Urbanizzato

1.2.5 Crinali significativi

Individuazione grafica: Tavola 5.1 del PSC - con dicitura *Crinali significativi*

Riferimento normativo: art. 7.6 del PTCP

Finalità della tutela: I crinali e i calanchi di pianura sono specifici elementi che contribuiscono alla definizione delle particolarità paesistico-ambientali del territorio. Il profilo dei crinali deve essere conservato integro e libero da edifici che possano modificarne la percezione visiva dai principali centri abitati e dalle principali infrastrutture viarie.

Effetti del vincolo: Inedificabilità assoluta.

1.2.6 Salvaguardia delle discontinuità del sistema insediativo e delle visuali dalle infrastrutture per la mobilità verso il territorio rurale e collinare

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Vincoli di altra natura

Individuazione grafica: Tavola 5.1 del PSC - con dicitura *Salvaguardia delle discontinuità del sistema insediativi e Visuali della viabilità verso il paesaggio agricolo o collinare da salvaguardare*

Riferimento normativo: art. 10.10 del PTCP

Finalità della tutela: La finalità primaria è quella di salvaguardare le più significative visuali libere residue dalle maggiori infrastrutture viarie verso il paesaggio agricolo e collinare e alcune significative discontinuità fra le aree insediate lungo le principali direttrici insediative della conurbazione bolognese.

Il PSC, in recepimento delle indicazioni contenute nella tav. 3 e nell'art. 10.10 del PTCP, individua

- due visuali libere in corrispondenza delle linee di pendice collinare di sinistra Reno parallele agli assi della Porrettana e della Bazzanese, in cui sono vietate utilizzazioni comportanti edificazione, sia altre opere presso la strada che comunque possano disturbare il rapporto visivo fra chi percorre l'arteria e il paesaggio agricolo e/o collinare, ivi compresi distributori di carburanti, cartellonistica pubblicitaria, tralicci, e simili.
- un'area di discontinuità del sistema insediativo, in cui sono vietate sia utilizzazioni comportanti edificazioni se non in misura minima; sono invece consentite fasce boscate, parchi urbani e attrezzature ricreative, culturali e artistiche e all'aria aperta.

Effetti del vincolo: Inedificabilità relativa

1.2.7 Siti Natura 2000: Zone di protezione speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC)

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Siti "Natura 2000"

Individuazione grafica: Tavola 5.1 del PSC - con dicitura *Siti Natura 2000 - Zone di protezione speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) (art. 3.7 PTCP)*

Riferimento normativo: Direttiva 79/409/CEE del 2/04/1979 92/43/CEE, Direttiva del 21/05/1992, DPR n. 357/97 e ss.mm.ii, L.R. 7/2004 e DGR n.1191/07, art. 3.7 del PTCP, L. n.221/2015, DGR 79/2018

Finalità della tutela: La finalità primaria è quella della conservazione della diversità biologica presente all'interno di tali aree, con particolare riferimento alla tutela di determinate specie animali e vegetali rare e minacciate a livello comunitario e degli habitat di vita di tali specie.

Effetti del vincolo: Edificabilità relativa

1.2.8 Beni in area naturale protetta – Paesaggio protetto Colline di San Luca

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Vincoli di altra natura

Individuazione grafica: Tavola 5.1 del PSC - con dicitura *Beni in area naturale protetta – Paesaggio protetto Colline di San Luca (L.R. 6/2005, d.C. Provinciale 5/2014)*

Riferimento normativo: LR 6/2005, d.C. Provinciale 5/2014

Finalità della tutela: Le finalità primarie sono l'individuazione e l'attuazione di politiche ed azioni specifiche volte ad arrestare la perdita di biodiversità attraverso il sostegno e la valorizzazione delle realtà socioeconomiche e culturali locali, in quanto artefici di quel particolare equilibrio creatosi storicamente fra la natura e le attività antropiche che ha dato origine al peculiare paesaggio che l'area protetta riconosce, tutela e valorizza.

Effetti del vincolo: Inedificabilità relativa. Gli interventi saranno subordinati all'assenso dell'Ente competente per la gestione.

2 VINCOLI DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE DELLE ACQUE

2.1 TUTELA SISTEMA IDROGRAFICO

2.1.1 Alvei attivi e invasi dei bacini idrici

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Bene sottoposto a vincolo idraulico

Individuazione grafica: Tavola 5.2 del PSC - con dicitura *Alvei attivi e invasi dei bacini idrici*

Riferimento normativo: art. 4.2 del PTCP, art. 18 del PTPR, art. 15 del PSAI, art. 15 del PSTS-2007

Finalità della tutela: Gli alvei attivi sono destinati al libero deflusso delle acque e alle opere di regimazione idraulica e di difesa del suolo da parte delle autorità competenti, queste ultime da realizzarsi preferibilmente con tecniche di ingegneria naturalistica, tendenti a ridurre il grado di artificialità del corso d'acqua e a favorire la contestuale funzione di corridoio ecologico. Negli alvei non è ammissibile nessuna attività che possa comportare un apprezzabile rischio idraulico per le persone e le cose o rischio di inquinamento delle acque o di fenomeni franosi.

Per quanto attiene l'individuazione dell'alveo attivo del reticolo idrografico minore e minuto, la Tavola 5.2 individua una "fascia di approssimazione" perimetrata secondo il criterio della distanza. In caso di attuazione di interventi in prossimità di tale fascia dovrà essere effettuato un rilievo morfologico a carico dell'attuatore ai fini di accertare l'effettiva consistenza dell'alveo attivo e la relativa fascia di tutela da rispettare.

Per quanto riguarda i tratti tombati del reticolo idrografico minore e minuto l'individuazione cartografica dell'asse nella TAV 5.2 è puramente indicativa. L'esatta ubicazione dell'alveo dovrà essere effettuato tramite rilievo morfologico in sede di attuazione di eventuali interventi.

Effetti del vincolo: Inedificabilità assoluta.

2.1.2 Fasce di tutela fluviale individuate per il Fiume Reno e per il reticolo idrografico minore e minuto

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Bene sottoposto a vincolo idraulico

Individuazione grafica: Tavola 5.2 del PSC - con dicitura *Fasce di tutela fluviale*

Riferimento normativo: Art. 4.3 del PTCP, Art. 17 del PTPR, art. 18 del PSAI e art. 18 del PSTS-2007

Finalità della tutela: La finalità primaria è quella di mantenere, recuperare e valorizzare le funzioni idrauliche, paesaggistiche ed ecologiche dei corsi d'acqua. In particolare le fasce di tutela fluviale assumono una valenza strategica per la realizzazione del progetto di rete ecologica. Nel caso il limite della fascia di tutela fluviale intersechi il sedime di un edificio esistente, questo si considera esterno alla fascia di tutela. Nelle fasce di tutela fluviale sono ammissibili interventi edilizi all'interno del Territorio Urbanizzato alla data del 29 giugno 1989 (data di entrata in salvaguardia del PTPR) e all'interno delle aree che siano state urbanizzate in data successiva al 29 giugno 1989 e costituiscano Territorio Urbanizzato al 27 giugno 2001 (data di adozione del PSAI) sulla base di provvedimenti urbanistici attuativi e titoli abilitativi rilasciati nel rispetto delle disposizioni dell'art. 17, commi 2, 3, 11 e 12, o dell'art. 37 del PTPR. (Nella pianificazione urbanistica comunale il perimetro del Territorio Urbanizzato vigente alla data del 27 giugno 2001 fa riferimento al perimetro riportato nel PRG adottato con Dcc n. 154/1989).

All'interno delle fasce di tutela fluviale le modificazioni morfologiche del terreno suscettibili di determinare modifiche del regime idraulico sono sottoposte all'autorizzazione dell'Autorità di bacino.

Effetti del vincolo: Inedificabilità assoluta fuori dal territorio urbanizzato - Edificabilità relativa dentro al territorio urbanizzato.

2.1.3 Fasce di pertinenza fluviale

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Bene sottoposto a vincolo idraulico

Individuazione grafica: Tavola 5.2 del PSC - con dicitura *Fasce di pertinenza fluviale*

Riferimento normativo: Art. 4.4 PTCP , art. 18 del PSAI, art. 18 del PSTS-2007

Finalità della tutela: La finalità primaria è quella di mantenere, recuperare e valorizzare le funzioni idrogeologiche, paesaggistiche ed ecologiche degli ambienti fluviali. Sono inoltre ammissibili i seguenti interventi:

- la realizzazione e l'ampliamento di campeggi e di attrezzature sportive, ricreative e turistiche;
- la destinazione di aree contermini al perimetro del territorio urbanizzato di centri abitati per nuove funzioni

All'interno delle fasce di pertinenza fluviale tutte le modificazioni morfologiche del terreno suscettibili di determinare modifiche del regime idraulico sono sottoposte all'autorizzazione dell'Autorità di Bacino.

Effetti del vincolo: Inedificabilità assoluta fuori dal territorio urbanizzato - Edificabilità relativa all'interno e aree contermini al territorio urbanizzato.

2.1.4 Aree ad alta probabilità di inondazione

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Bene sottoposto a vincolo idraulico

Individuazione grafica: Tavola 5.2 del PSC - con dicitura *Aree ad alta probabilità di inondazione*

Riferimento normativo: Art. 4.5 PTCP, art. 16 del PSAI, art. 16 del PSTS-2007

Finalità della tutela: La finalità della tutela è quella di ridurre il rischio idraulico, salvaguardando nel contempo le funzioni idrauliche, paesaggistiche ed ecologiche dei corsi d'acqua.

Può essere consentita la realizzazione di nuovi fabbricati e manufatti solo nei casi in cui essi siano interni al territorio urbanizzato o si collochino in espansioni contermini dello stesso e la loro realizzazione non incrementi sensibilmente il rischio idraulico rispetto al rischio esistente.

Effetti del vincolo: Inedificabilità assoluta fuori dal territorio urbanizzato. Edificabilità relativa all'interno e contermini al territorio urbanizzato.

2.1.5 Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare e montano

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Vincoli di altra natura

Individuazione grafica: Tavola 5.2 del PSC - con dicitura *Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare e montano*

Riferimento normativo: Art. 47 PTA e Artt. 5.2 e 5.3 PTCP

Finalità della tutela: La finalità della tutela è quella di favorire il processo di ricarica della falda e di limitare l'impermeabilizzazione dei suoli.

Le *aree di ricarica* sono le aree con significativi movimenti verticali di massa idrica di falda; queste si delimitano a partire dall'individuazione dei complessi idrogeologici permeabili, costituiti da formazioni litoidi e/o accumuli detritici, eventualmente interconnessi per quanto riguarda la circolazione idrica nel sottosuolo.

I *terrazzi alluvionali idrologicamente connessi e non connessi* sono i depositi alluvionali di forma tabulare e spessore variabile, la cui granulometria è quanto mai eterogenea, ghiaie, sabbie, limi, la cui messa in posto e organizzazione è condizionata dal regime idraulico e dalla capacità di trasporto della corrente alluvionale.

Effetti del vincolo: Edificabilità relativa

2.1.6 Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Vincoli di altra natura

Individuazione grafica: Tavola 5.2 del PSC - con dicitura *Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura*

Riferimento normativo: Art. 45 PTA e Artt. 5.2 e 5.3 PTCP

Finalità della tutela: Le disposizioni riguardanti tali zone di protezione sono finalizzate alla tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche sotterranee.

Effetti del vincolo: Edificabilità relativa

3 VINCOLI DEGLI ASPETTI IDROGEOLOGICI, ASSETTO VERSANTE E GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE

3.1.1 Elementi a rischio di frana

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Vincoli di altra natura

Individuazione grafica: Tavola 5.3 del PSC - con dicitura *Elementi a rischio frana*

Riferimento normativo: art. 11 PSAI e PSTS-2007, art. 6.8 PTCP

Finalità della tutela: A seguito della verifica dello stato di pericolosità e di rischio relativamente agli elementi di dissesto, effettuata ai sensi del comma 2 dell'art. 11 del PSAI, il PSC individua le UIE a rischio moderato (R1) e rischio medio (R2) per le quali valgono le prescrizioni di cui all'art. 11 del PSAI e art. 6.9 del PTCP.

Effetti del vincolo: Edificabilità relativa (le autorizzazioni per interventi sugli elementi a rischio devono valutare la coerenza dei progetti con il risultato delle analisi condotte).

3.1.2 Aree di inedificabilità in relazione alle scarpate rocciose o dei terrazzi e ai limiti dei versanti

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Vincoli di altra natura

Individuazione grafica: Tavola 5.3 del PSC – con dicitura *Aree di inedificabilità in relazione alle scarpate rocciose o dei terrazzi e ai limiti dei versanti - Aree di dissesto*

Riferimento normativo: art. 6 PSAI e PSTS-2007, art. 6.3 PTCP

Finalità della tutela: In queste fasce non è ammessa la ricostruzione di immobili distrutti o la costruzione di nuovi fabbricati

Effetti del vincolo: Inedificabilità assoluta

3.1.3 Attitudini alle trasformazioni edilizie e urbanistiche nel territorio del bacino montano

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Vincoli di altra natura

Individuazione grafica: Tavola 5.3 del PSC – con dicitura *Attitudini alle trasformazioni edilizie e urbanistiche*

Riferimento normativo: art. 12 c.9 PSAI e PSTS-2007, art. 6.9 PTCP

Finalità della tutela: Con lo scopo di prevenire il realizzarsi di condizioni di rischio sulla base della pericolosità geomorfologica in relazione all'attitudine alle trasformazioni urbanistiche ed edilizie, il PSC individua:

- unità non idonee a usi urbanistici;
- unità da sottoporre a verifica;
- unità idonee o con scarse limitazioni a usi urbanistici.

Effetti del vincolo: Edificabilità relativa

3.1.4 Vincolo idrogeologico

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Bene sottoposto a vincolo idrogeologico

Individuazione grafica: Tavola 5.3 del PSC - con dicitura *Vincolo per scopi idrogeologici*

Riferimento normativo: Regio Decreto n. 3267 /1923, Regio Decreto n. 1126/1926, D.G.R. 1117/2000

Finalità della tutela: Parte del territorio collinare è soggetta a tutela per impedire forme di utilizzazione dei terreni che possano provocare danno pubblico nelle forme del disboscamento, della perdita di stabilità o del peggioramento del regime delle acque.

All'interno dell'area di vincolo idrogeologico, la realizzazione di interventi che determinano movimentazione di terreno è subordinata al rilascio di autorizzazione preventiva, secondo quanto disposto dalla direttiva regionale approvata con delibera della Giunta regionale n. 1117 dell'11 luglio 2000.

Effetti del vincolo: Edificabilità relativa: la realizzazione di interventi che determinano movimentazione di terreno è subordinata al rilascio di autorizzazione preventiva.

3.1.5 Gestione delle acque meteoriche

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Vincoli di altra natura

Individuazione grafica: Tavola 5.3 del PSC - con dicitura *Gestione delle acque meteoriche*

Riferimento normativo: Art. 4.8 PTCP, art. 20 del PSAI, art. 20 del PSTS-2007, art. 5 del Piano stralcio per il sistema idraulico "Navile - Savena abbandonato"

Finalità della tutela: La finalità della tutela è quella di non incrementare gli apporti d'acqua piovana al sistema di smaltimento e di favorire il riuso di tale acqua, negli ambiti di controllo degli apporti d'acqua.

Effetti del vincolo: Edificabilità relativa.

3.1.6 Piano Gestione Rischio Alluvioni

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Bene sottoposto a vincolo idraulico

Individuazione grafica: Tavola 5.3 del PSC - con dicitura *Scenari di pericolosità del Piano Gestione Rischio Alluvioni*

Riferimento normativo: artt. 27, 28, 29 "PSAI Reno, Idice-Savena, Sillaro e Santerno" e artt. 31 e 32 "Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Samoggia - aggiornamento 2007"

Finalità della tutela: La finalità della tutela è quella di perseguire la riduzione delle potenziali conseguenze negative derivanti dalle alluvioni per la vita e la salute umana, per il territorio, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali.

Effetti del vincolo: Edificabilità relativa.

4 VINCOLI E LIMITI DI RISPETTO DELLE INFRASTRUTTURE

4.1 RISPETTI ELETTROMAGNETICI

4.1.1 Elettrodotti ad alta e media tensione

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Distanze dalle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici

Individuazione grafica: Tavola 5.4 del PSC con dicitura *Aree di prima approssimazione (apa) delle linee elettriche*

Riferimento normativo: L. 36/2001, DPCM 08.07.2003, DM 381/1998, DL 257/2007, DM 29.05.2008, D.G.R. 197/2001- Direttiva applicativa della LR 30/2000, D.G.R. 978/2010

Finalità della tutela: Il PSC riporta le Distanze di prima approssimazione (dpa) e le Aree di prima approssimazione (Apa) calcolata secondo il metodo previsto nel DM 29 maggio 2008.

In caso di realizzazione di interventi in prossimità di linee elettriche dovrà essere rispettata la reale fascia di rispetto determinata e comunicata dai proprietari/gestori delle linee elettriche stesse. Nel caso l'intervento ricada all'interno della DPA l'avente titolo dovrà corredare la richiesta/deposito del titolo edilizio della seguente documentazione:

- elementi topografici atti a definire con precisione la distanza dell'impianto rispetto all'immobile oggetto dell'intervento;
- attestazione rilasciata dall'ente gestore dell'impianto indicante le caratteristiche tecniche dell'infrastruttura e le dimensioni della fascia di rispetto esatta calcolata in base ai parametri e criteri di calcolo indicati dal decreto.

Le condizioni definite per gli interventi come sopra riportate devono intendersi allo stesso modo applicabili anche nel caso di realizzazione di nuovi elettrodotti rispetto al tessuto edilizio esistente secondo le prescrizioni ed i limiti posti dal presente articolo. All'interno delle DPA non sono ammessi usi che prevedano la presenza di persone per periodi maggiori di 4 ore al giorno, ai sensi del DPCM 08/07/2003.

Effetti del vincolo: Edificabilità relativa, previa verifica.

4.1.2 Emittenza radiotelevisiva

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Distanze dalle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici

Individuazione grafica: Tavola 5.4 del PSC con dicitura *Antenne emittenza radio televisiva*

Riferimento normativo: L. n. 36 /2001, DGR n. 197/2001 e LR n. 30/2002 e Piano provinciale di Localizzazione delle Emittenti RadioTelevisive (Plert) della Provincia di Bologna

Finalità della tutela: E' vietata la localizzazione di nuovi impianti per l'emittenza radio e televisiva:

- su edifici scolastici, sanitari e prevalentemente residenziali nonché su edifici di interesse storico-architettonico o di pregio storico-culturale e testimoniale;
- all'interno del territorio strutturato, così come riportato nel Plert approvato, e negli Ambiti di nuovo insediamento, oltre che nella fascia di rispetto di 300 metri dagli Ambiti di tali territori.

Nella fascia di ambientazione, definita ai sensi dell'art. A-25, allegato A della L.R. 20/2000, va evitata qualsiasi previsione urbanistica finalizzata alla collocazione di recettori sensibili quali aree ed edifici destinati ad attrezzature sanitarie, assistenziali e scolastiche.

Si demanda al Piano operativo comunale la specifica individuazione degli interventi sui siti e sulle postazioni esistenti - eventualmente integrate con ulteriori azioni specifiche - che devono essere realizzati in attuazione delle previsioni del Plert.

Effetti del vincolo: Edificabilità relativa

4.1.3 Impianti fissi di telefonia mobile

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Distanze dalle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici

Individuazione grafica: Non cartografato nel PSC, ma nel RUE

Riferimento normativo: L. n. 36 /2001, DGR n. 197/2001 e LR n. 30/2000

Finalità della tutela: Gli impianti e le antenne fisse per la telefonia mobile sono vietati:

- in aree destinate dal POC ad attrezzature sanitarie, assistenziali, scolastiche;
- sugli edifici utilizzati in modo esclusivo o prevalente attrezzature sanitarie con degenza, assistenziali e scolastiche di ogni ordine e grado e nelle loro aree di pertinenza (definite quali aree recintate in dotazione esclusiva di tali attrezzature o aree di verde attrezzato aperte al pubblico e annesse alle scuole) e in una fascia di rispetto del raggio di almeno 50 metri dal limite esterno degli edifici e delle aree di pertinenza di cui sopra.

La fascia di rispetto può essere ridotta solo nel caso in cui sia individuato un sito atto alla minimizzazione degli effetti, il quale rispetti i criteri definiti nel successivo regolamento emanato ai sensi della L. 36/2001.

Negli impianti di potenza al connettore di antenna inferiore a 2 Watt non si applicano i vincoli localizzativi.

L'installazione, la riconfigurazione, l'esercizio e la dismissione di impianti fissi per la telefonia mobile è registrata dal RUE che provvede ad aggiornare la propria cartografia in relazione all'installazione degli impianti. Per interventi di cambio d'uso, ristrutturazione e nuova costruzione nella fascia di rispetto dell'impianto occorre la verifica radio elettrica. La progettazione degli impianti di telefonia mobile deve comunque salvaguardare le strutture ad uso abitativo, ivi inclusi i sottotetti, ai fini della loro potenziale abitabilità; conseguentemente deve essere rispettato il valore di attenzione pari a 6 V/ m per tutti i sottotetti con altezza netta media interna superiore a ml 2,7.

Effetti del vincolo: Edificabilità relativa

4.2 RISPETTI DELLE INFRASTRUTTURE E DEI LUOGHI

4.2.1 Rispetti stradali

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Rispetti stradali

Individuazione grafica: Tavola 5.4 del PSC con dicitura *Rispetto stradale*

Riferimento normativo: D.Lgs n. 285/1992, (Nuovo codice della strada), DPR. 495/1992 (Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada), Decreto Interministeriale n. 1404/1968, Decreto Interministeriale, n. 1444/1968, art. 12.13 del PTCP relativamente alla rete viaria principale. Per la rete viaria secondaria si applica quanto stabilito all'art. 11.4.2 del RUE in attuazione del DPR 285/92.

Finalità della tutela: L'individuazione grafica dell'ampiezza delle fasce di rispetto è indicativa; in fase di progettazione esse dovranno essere sempre calcolate sulla base del rilievo topografico di dettaglio dello stato di fatto.

Si precisa che ai sensi del DGC n. 518 del 1994, ai fini dell'individuazione delle fasce di rispetto stradale, si assume che la definizione di "centro abitato" di cui all'art. 3 del Dlgs. 285/1992 coincide con la definizione di "territorio urbanizzato" individuato dal PSC, così come riportato nella tavola 5.4 del PSC.

Si precisa inoltre che ai fini della determinazione delle distanze stradali si assumono le disposizioni del D.Lgs n. 285/1992 ad eccezione delle strade di competenza della Provincia per le quali la distanza è definita dall'art. 12.13 del PTCP.

Il divieto di nuove costruzioni nelle zone di rispetto stradale deve intendersi esteso alle recinzioni che comportino la costruzione di fondazioni continue e che non siano costituite da siepi o semplici reti metalliche. Ai sensi del Dm. LL.PP. n. 449/98 da tale divieto sono escluse le cabine elettriche di MT/bt. Le costruzioni esistenti, che ricadono nelle zone di rispetto stradale, possono essere oggetto di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Si veda anche l'art. 11.4.3 del RUE "Distanza dalle strade".

Effetti del vincolo: Inedificabilità assoluta

4.2.2 Rispetti ferroviari

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Rispetto ferroviario

Individuazione grafica: Tavola 5.4 del PSC con dicitura *Rispetto ferroviario*

Riferimento normativo: Dpr n. 753/1980

Finalità della tutela: lungo i tracciati delle linee ferroviarie è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi tipo, ad eccezione di quelli di competenza dell'esercente il servizio ferroviario, ad una distanza da misurarsi in proiezione orizzontale, minore di 30 metri lineari misurati dal limite della zona di occupazione della più vicina rotaia. Le costruzioni esistenti, che ricadono nelle zone di rispetto ferroviario, possono essere oggetto di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Effetti del vincolo: Inedificabilità assoluta

4.2.3 Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea mobile

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Vincolo aeroportuale

Individuazione grafica: Tavola 5.4 del PSC con dicitura *Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea*

Riferimento normativo: Codice della navigazione n. 327/1942, come modificato con D.Lgs n. 96/2005 e con D.Lgs n. 151 / 2006;

Finalità della tutela: il PSC recepisce l'individuazione, di competenza dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (Enac), delle zone da sottoporre a vincolo nelle aree limitrofe agli aeroporti e in prossimità di eliporti.

- *Aree interessate da superfici di delimitazione degli ostacoli a quota variabile (vincolo A)*
- *Aree interessate da superfici di delimitazione degli ostacoli orizzontali (vincolo B)* con indicazione della relativa quota massima di edificazione consentita
- *Aree interessate da superfici di delimitazione degli ostacoli che forano il terreno naturale (vincolo C)* con quota massima di edificazione consentita pari a 10 m

Effetti del vincolo: Edificabilità relativa

4.2.4 Aree percorse dal fuoco

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Vincoli di altra natura

Individuazione grafica: Tavola 5.4 del PSC - con dicitura *Aree percorse dal fuoco*

La tavola riporta le aree percorse dal fuoco rilevate in data di adozione del presente PSC. Successive integrazioni di tale rilievo saranno riportate nella Tavola del Catasto incendi depositato presso gli uffici comunali.

Riferimento normativo: Art. 10 della Legge Quadro in materia di incendi boschivi (L. 353/2000)

Finalità della tutela: Il presente vincolo si riferisce alle aree che sono state oggetto di incendio nell'ultimo quinquennio sulla base delle indicazioni della L. 353/2000, che dispone che gli Enti competenti svolgano in modo coordinato attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi.

Effetti del vincolo: Edificabilità relativa

4.2.5 Fasce di prossimità per la valutazione del clima acustico

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Vincoli di altra natura

Individuazione grafica: Tavola 5.4 del PSC con dicitura *Fascia di prossimità per la valutazione del clima acustico*

Riferimento normativo: L.R. 15/2001, NTA del Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Casalecchio di Reno approvato in data 12 dicembre 2013.

Finalità: Gli interventi ricadenti all'interno delle fasce di prossimità sono subordinati alla procedura di valutazione del clima acustico di cui alle NTA del Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Casalecchio di Reno.

Effetti del vincolo: Non incide direttamente sull'edificabilità

4.2.6 Fascia di rispetto cimiteriale

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: Fascia di rispetto cimiteriale

Individuazione grafica: Tavola 5.4 del PSC con dicitura *Rispetto cimiteriale*

Riferimento normativo: Regio Decreto n. 1265/1934 come modificato L. 166/2002, DPR n. 285/1990, L.R. 29/7/2004 n. 19, Delibera del Consiglio Comunale n. 117 del 11/02/1998 (riduzione del rispetto cimiteriale a mt. 100)

Finalità della tutela: Nelle fasce di rispetto è vietato costruire nuovi edifici. E' ammessa la costruzione di impianti tecnici, di infrastrutture e di manufatti diversi dagli edifici. Sono ammessi i manufatti e gli impianti necessari alla funzionalità e alla sicurezza di opere pubbliche o di interesse pubblico.

Effetti del vincolo: Inedificabilità assoluta

4.2.7 Servitù militare

Rif. modulistica edilizia unificata regionale: vincoli di altra natura

Individuazione grafica: Tavola 5.4 del PSC con dicitura *Servitù militare*

Riferimento normativo: L.1849/1932, L.180/1968, D.L. 66/2010, D.P.R. 90/2010

Finalità della tutela: nelle fasce di rispetto sono vietati gli interventi di cui all'art. 1 della L. 180/1968

Effetti del vincolo: Inedificabilità assoluta, salvo deroga ai sensi art. 328 del D. Lgs. 66/2010